

ATTI PARLAMENTARI
X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. L
N. 4

RELAZIONE
SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA
E IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA
(ANNI 1989-1990)

(articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

e

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE
(ANNO 1990)

(articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

PRESENTATE DAL MINISTRO DELLA DIFESA
(ROGNONI)

Trasmesse alla Presidenza l'8 agosto 1991

PAGINA BIANCA

INDICE

—

*RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA
ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA — ANNO 1989-90*

1. - Premessa	<i>Pag.</i>	9
2. - Regionalizzazione	»	11
3. - Selezione attitudinale	»	12
4. - Livello qualitativo del giovane coscritto e problemi di prima ambientazione	»	12
5. - Attività addestrative	»	13
6. - Qualificazione professionale	»	16
7. - Interventi a favore della collettività nazionale . . .	»	16
8. - Rapporti con gli enti locali	»	19
9. - Benessere ed elevazione culturale	»	19
10. - Impiego dei militari di leva	»	20
11. - Militari in ferma di leva prolungata	»	21
12. - Inserimento nel mondo del lavoro	»	22
13. - Conclusioni	»	24

*RELAZIONE SUL MORALE DEL PERSONALE MILITARE E CIVILE
DELLE FORZE ARMATE E SULLO STATO DELLA DISCIPLINA
MILITARE PER L'ANNO 1990*

PREMESSA Pag. 29

PARTE PRIMA:

Valutazione dell'efficienza morale	»	30
Quadro disciplinare e problemi infrastrutturali . . .	»	35
Rapporti tra Forze armate e Paese	»	39
Valutazioni conclusive	»	40

PARTE SECONDA:

Infortunistica militare	»	41
Lo sport nelle Forze armate	»	42
Rappresentanza militare	»	44

Elenco degli allegati.

<i>Allegato « A »: Sintesi delle principali problematiche di interesse di ufficiali e sottufficiali</i>	»	47
<i>Allegato « B »: Infrazioni disciplinari e reati militari . . .</i>	»	55
Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari com- messe dal personale militare delle tre Forze armate nel periodo 1° gennaio 1989- 31 dicembre 1989	»	57
Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari com- messe dal personale dell'Arma dei carabi- nieri nel periodo 1° gennaio 1989-31 di- cembre 1989	»	58
Appendice 3: Riepilogo delle sanzioni di condanna pro- nunciate nel periodo 1° gennaio 1989-31 dicembre 1989	»	59

<i>Allegato « C »: Decessi del personale militare nel 1989 e nei primi due quadrimestri del 1990 . . .</i>	<i>Pag.</i>	61
Appendice 1: Riepiloghi numerici dei militari deceduti nel 1989 (carabinieri compresi)	»	63
Appendice 2: Elenco nominativo dei militari deceduti in servizio e fuori servizio nel 1989	»	68
Appendice 3: Riepiloghi numerici dei militari deceduti nei primi due quadrimestri del 1990 (carabinieri compresi)	»	104
<i>Allegato « D »: Lo sport nelle Forze armate</i>	<i>»</i>	109
Appendice 1: Attrezzature ed infrastrutture sportive . . .	»	111
Appendice 2: Programma delle manifestazioni della 24 ^a Settimana sportiva delle Forze armate . .	»	112
Appendice 3: Risultati di maggior rilievo conseguiti nel 1990	»	113
<i>Allegato « E »: Rappresentanza militare</i>	<i>»</i>	115
Appendice 1: Elezioni COBAR - anno 1990	»	117

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA DIFESA

RELAZIONE
SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA
E IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

PAGINA BIANCA

1. — PREMESSA

A quattro anni dall'entrata in vigore della legge 24 dicembre 1986, n. 958, è possibile fare un primo bilancio degli effetti prodotti da tale corpo normativo sul servizio di leva e su quello in ferma di leva prolungata.

Per alcuni aspetti i risultati ottenuti sono stati soddisfacenti e anche nel 1989 i provvedimenti avviati negli anni precedenti hanno avuto buon esito; ci si riferisce in particolare a:

— prevenzione del disadattamento giovanile, delle tossicodipendenze e dei disturbi psichici in generale;

— conseguimento di un elevato grado di « regionalizzazione » del personale interessato al servizio obbligatorio;

— incentivazione dei contatti tra i giovani alle armi ed il contesto civile esterno alle caserme.

Per altri sostanziali aspetti — invece — la legge n. 958 del 1986 si è dimostrata carente o è stata parzialmente vanificata dall'approvazione di leggi successive. Infatti:

— con riferimento alla « qualità » del personale di leva, nell'Esercito sussistono significative carenze — destinate ad accentuarsi con il passare del tempo — conseguenti a provvedimenti che hanno finito per creare situazioni sostanzialmente sperequanti.

Si osserva ad esempio che norme di recente approvazione (legge n. 521 del 1988 e legge n. 232 del 1990) hanno vanificato i contenuti della legge n. 958 del 1986 che eliminava dal 1992 la possibilità di considerare valido — ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di leva — il servizio prestato in qualità di ausiliario nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco e nella Polizia di Stato.

La situazione del reclutamento è così destinata a peggiorare sia perché aumentano le possibilità di depauperamento (soprattutto qua-

litativo) del gettito della leva sia perché vi sono altre iniziative volte ad ampliare la possibilità di svolgere un servizio ausiliario in sostituzione di quello militare (nella protezione civile, nella polizia penitenziaria, nei vigili urbani);

— le aspettative dei giovani in materia di acquisizione di un posto di lavoro al termine della ferma volontaria sono state disattese dall'attuazione solo parziale delle norme da parte delle altre Amministrazioni e ciò ha in gran parte vanificato l'intensa attività informativa e promozionale svolta nel settore, con negative conseguenze sui reclutamenti, che restano deficitari dal punto di vista quantitativo e qualitativo;

— il decreto interministeriale previsto dalla legge per valorizzare la professionalità acquisita durante il servizio militare — mediante il riconoscimento della corrispondenza fra specializzazioni militari e qualifiche/profili professionali civili — al momento non ha visto ancora la luce, a causa delle difficoltà incontrate nell'esatta definizione di tali corrispondenze.

Non va inoltre ignorato che mentre la legge n. 958 del 1986 sortiva — sia pure parzialmente — i primi effetti, il problema « Difesa » assumeva diversi e più complessi significati, connessi con la rapida evoluzione della situazione internazionale, soprattutto in relazione agli avvenimenti dell'Est europeo.

I conseguenti nuovi assetti — che proprio nel corso del 1989 si sono andati delineando — non potranno non condizionare nell'immediato futuro anche le strutture militari.

In tale quadro, sarebbe prematuro orientarsi verso un drastico ridimensionamento dello strumento militare — da più parti ritenuto possibile — se questo non fosse fondato sul miglioramento della « qualità », soprattutto della componente « personale ».

Pertanto, nel settore specifico dei militari di truppa e dei volontari sarà necessario porre allo studio e promuovere al più presto provvedimenti volti ad allargare la base di alimentazione — soprattutto dell'Esercito — per consentire una migliore scelta del personale. Ciò potrebbe essere ottenuto, fra l'altro:

— eliminando la possibilità, per i giovani, di svolgere un servizio « ausiliario » presso altre Istituzioni;

— prevedendo che per accedere al servizio continuativo presso le suddette Istituzioni occorra prestare prima il servizio militare obbligatorio e/o quello volontario.

Inoltre, dovranno essere studiate concrete iniziative intese a rendere effettivamente « allettante » il servizio volontario. Tale obiettivo potrà essere perseguito essenzialmente garantendo al giovane l'impiego — al termine della ferma — nella stessa struttura militare (transito in s.p.e., accesso alla carriera dei sottufficiali o ufficiali, ecc.) e/o nelle altre Amministrazioni statali, nonché prevedendo per i volontari un trattamento economico basato su un vero e proprio stipendio mensile e non già su una paga giornaliera come è attualmente.

In definitiva la legge n. 958 del 1986 ha consentito di ottenere solo in parte i risultati sperati, rendendo di fatto necessari ulteriori ed urgenti provvedimenti per fare fronte alle nuove esigenze dello strumento militare.

Ciò premesso si esporranno di seguito gli aggiornamenti relativi alle principali problematiche connesse alla legge n. 958 del 1986:

- regionalizzazione;
- selezione attitudinale;
- livello qualitativo dei coscritti;
- addestramento;
- qualificazione professionale;
- interventi a favore della collettività;
- rapporti con gli enti locali;
- benessere ed elevazione culturale;
- impiego dei militari di leva;
- militari in ferma di leva prolungata;
- inserimento nel mondo del lavoro.

2. — REGIONALIZZAZIONE

Nel 1989 e nei primi mesi del 1990 è proseguito l'impegno delle Forze armate per assicurare al maggior numero possibile di giovani di leva l'effettuazione del servizio militare in Enti e Reparti il più vicino possibile alle aree geografiche di loro provenienza.

Considerando « regionalizzati » i giovani che assolvono gli obblighi di leva in sedi a non più di 350 chilometri da quella di residenza, sono stati raggiunti i seguenti livelli:

— Esercito	75 per cento;
— Marina	73 per cento;
— Aeronautica	93 per cento.

Si tratta di percentuali che difficilmente potranno essere ancora incrementate in quanto i noti fattori che vincolano il conseguimento di una regionalizzazione più spinta o addirittura integrale non sono modificabili nel breve/medio termine.

Si deve comunque sottolineare che i risultati raggiunti costituiscono già un'adeguata risposta al disposto del comma 4 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, il quale è finalizzato ad agevolare la prestazione del servizio di leva presso Reparti o Unità ubicati nelle Regioni di provenienza e non già a stabilire un obbligo alla totale regionalizzazione dei coscritti.

3. — SELEZIONE ATTITUDINALE

L'introduzione presso tutti i Gruppi selettori di moderne e sofisticate apparecchiature diagnostiche unitamente all'impiego di medici specialisti convenzionati (in cardiologia, radiologia, psicologia e psichiatria), hanno condotto ad un notevole miglioramento qualitativo delle visite di leva.

Ciò ha consentito da un lato un più accurato esame psico-fisico del giovane sottoposto a visita, dall'altro ad attribuire ad ogni idoneo l'incarico o il gruppo di incarichi, fra quelli previsti, più rispondente al complesso dei suoi requisiti fisici, psichici, intellettivi, culturali e attitudinali, accertati durante la selezione.

I giovani chiamati alle armi, all'atto dell'incorporazione, sono sottoposti ad un nuovo accertamento sanitario attitudinale, mirato essenzialmente a verificare che nell'arco di tempo intercorrente fra la visita di leva e l'incorporazione non siano intervenute modifiche dello stato generale dei soggetti.

Al riguardo, i giovani che manifestano problematiche vengono avviati agli Ospedali militari per accertamenti diagnostici più approfonditi e, ove necessario, riformati.

In tale contesto, l'Esercito, dal 1° gennaio 1990, ha esteso a tutti gli Enti scolastico-addestrativi preposti all'incorporazione dei militari di truppa, la reiterazione del test di personalità. Tale procedura è finalizzata:

— al definitivo inquadramento nosografico delle giovani reclute, da sanzionare con provvedimento medico-legale;

— alla corretta attribuzione della fascia d'impiego, soprattutto nei confronti di quei soggetti che hanno usufruito di un lungo periodo di rinvio.

L'innovazione di reiterare l'indagine di personalità all'atto dell'incorporazione, attuata anche dalla Marina e dall'Aeronautica seppure con diverse modalità, rappresenta un'evoluzione migliorativa nel filtro selettivo psico-attitudinale e consente di individuare in fase precoce soggetti a rischio psico-patologico o tossicofilo.

4. — LIVELLO QUALITATIVO DEL GIOVANE COSCRITTO E PROBLEMI DI PRIMA AMBIENTAZIONE

Continua la tendenza al miglioramento qualitativo dei giovani chiamati ad assolvere gli obblighi di leva, sia dal punto di vista del titolo di studio posseduto, sia dal punto di vista sociale.

Purtuttavia si deve evidenziare che di tale miglioramento le tre Forze armate non usufruiscono in modo uniforme.

Infatti l'Esercito, rispetto alle altre due Forze armate, ha risentito di meno gli effetti di tale miglioramento qualitativo.

Le cause principali di tale penalizzazione sono da ricercare essenzialmente nel fatto che il depauperamento qualitativo sui vari contingenti di leva operato dalle selezioni per l'arruolamento dei circa 24.000 ausiliari di leva (14.475 nei carabinieri, 3.844 nella Polizia di Stato, 4.804 nei Vigili del fuoco e 858 negli Agenti di custodia) si ripercuote in modo particolare proprio su tale Forza armata.

Per quanto concerne i problemi di prima ambientazione si deve rilevare una tendenza alla diminuzione dei casi di difficoltà di inserimento nell'ambiente militare, che probabilmente è da mettere in relazione sia all'elevato grado di regionalizzazione ormai raggiunto che consente al giovane di mantenere più stretti e frequenti contatti con il proprio ambiente sociale, sia alla continua azione svolta a tutti i livelli di comando per il miglioramento delle condizioni di vita, recependo il più possibile le istanze che in tale settore provengono dai giovani alle armi.

5. — ATTIVITÀ ADDESTRATIVE

a) ESERCITO.

Nel periodo trattato l'*iter* addestrativo dei militari di leva è stato:

- ispirato a criteri di accentuata semplicità e concretezza;
- pianificato in relazione ai mezzi disponibili, con una drastica riduzione di tutte le attività accessorie o di contorno;
- impostato evitando le esercitazioni a puro carattere spettacolare;
- sviluppato in sicurezza e con progressione, con particolare attenzione alla preparazione individuale ed all'operatività delle minori unità.

Inoltre, l'attività addestrativa è stata diretta a fornire ai giovani le giuste opportunità formative per un proficuo reinserimento nella società e, in particolare, nel contesto produttivo nazionale.

Peraltro, sono stati effettuati specifici controlli con l'intento di verificare il raggiungimento dei traguardi stabiliti per ciascun ciclo addestrativo. Tali controlli hanno interessato:

- il livello di addestramento individuale al combattimento raggiunto dai militari di leva;
- la capacità operativa delle minori unità (squadra e plotone);
- il grado di efficienza operativa delle unità a livello compagnia.

Ciascuna Brigata è stata impegnata in campi d'Arma per un periodo di 15-20 giorni. L'attività ha costituito momento favorevole per lo sviluppo unitario dell'addestramento. Come per gli anni precedenti, il 50 per cento delle Brigate ha effettuato il campo d'Arma in sedi lontane da quelle abituali, trasferendo personale, materiali e mezzi per via ordinaria, ferrata, aerea e marittima in tempi decisamente contenuti. Il 1989 ha visto un notevole incremento della presenza militare in Calabria, dove si sono alternate cinque Brigate (« Trieste », « Cadore », « Acqui », « Aosta », « Folgore »). Nel quadro delle esercitazioni per la difesa del territorio, la Forza d'intervento rapido (FIR) ha effettuato esercitazioni nella Regione militare meridionale, centrale e toscano-emiliana.

Nel settore delle attività svolte con le truppe è stato dato impulso all'uso dei simulatori di tiro tipo MILES che, opportunamente utilizzati nelle esercitazioni a partiti contrapposti, hanno consentito il coinvolgimento emotivo del militare con indubbi riflessi sul livello di apprendimento.

È stata svolta, inoltre, un'intensa attività addestrativa all'estero che ha interessato, in particolare, circa 1.000 militari in servizio di leva.

Gli scambi addestrativi bilaterali hanno confermato la loro validità sia sul piano tecnico-professionale sia su quello dell'arricchimento culturale e del confronto critico e costruttivo con differenti realtà militari. Alle attività in questione hanno partecipato Reparti di tutte le armi e specialità, coinvolgendo 21 Brigate, personale della Scuola di fanteria e cavalleria, della Scuola militare alpina e del Centro aviazione leggera dell'esercito.

L'inadeguata disponibilità di poligoni e di aree ha, tuttavia, condizionato lo sviluppo progressivo ed equilibrato delle attività addestrative. Le carenze hanno interessato i poligoni di tiro per le artiglierie, i mortai e le armi portatili. La Forza armata, allo scopo di migliorare almeno in parte la situazione nel settore dell'addestramento al tiro individuale, si è fatta carico della costruzione di 10 poligoni di tiro in galleria, con fondi tratti dal proprio bilancio ordinario. Per fronteggiare la carenza di aree addestrative per esercitazioni di unità meccanizzate e corazzate è stato dato, come già accennato, un notevole impulso all'impiego di simulatori di tiro i quali, riducendo i vincoli e le limitazioni connesse con le misure di sicurezza imposte dall'uso di munizionamento, consentono di utilizzare al massimo la potenzialità delle aree addestrative disponibili. Inoltre, è in atto un'attività di indagine approfondita al fine di raggiungere l'obiettivo di avere un poligono, per ogni regione amministrativa in cui sono stanziati le unità, che consenta lo sviluppo di esercitazioni a fuoco a livello gruppo tattico/complesso minore.

b) MARINA.

La formazione del personale di leva, così come impostata al momento dell'entrata in vigore della legge per adeguarla alla minor durata della ferma, si è dimostrata complessivamente rispondente

alle esigenze ed ha pertanto richiesto solo piccole modifiche e miglioramenti basati sull'esperienza maturata.

In particolare con l'introduzione della ferma di leva prolungata, che ha consentito alla Forza armata di poter disporre di una consistente aliquota di personale adeguatamente preparato per un lungo periodo di tempo, sono diminuite le aliquote di personale in ferma di leva obbligatoria da specializzare presso le Scuole/Enti di addestramento, consentendo, quindi, un miglior utilizzo del tempo dedicato alle attività formative ed un più razionale impiego degli istruttori a tutto beneficio dei risultati finali.

A ciò si aggiunga che i piani di ammodernamento ed adeguamento delle infrastrutture alle nuove esigenze didattiche e logistiche degli organismi formativi sono in avanzato stato di realizzazione.

Complessivamente si può dire che la disponibilità di strutture addestrative è risultata nel complesso commisurata alle esigenze formative.

c) AERONAUTICA.

L'attività addestrativa si è svolta secondo quanto previsto dalla normativa vigente (SMA 131/80), compatibilmente con le strutture a disposizione e con le limitazioni dovute ad una generalizzata carenza di personale qualificato, soprattutto del Ruolo ufficiali.

Le specializzazioni conseguite dai militari di truppa sono state fasate alle rispettive categorie di appartenenza, con periodi di addestramento teorico-pratico che sono stati particolarmente graditi dal personale aiuto specialista impiegato in incarichi molto qualificati e con mezzi tecnicamente avanzati.

d) INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE.

Nel quadro delle attività volte ad agevolare il reinserimento dei militari nella società civile e al fine di favorire l'integrazione europea, nel 1989 è stato anche avviato, a titolo sperimentale, l'insegnamento delle lingue straniere.

L'iniziativa ha sinora interessato circa 11.000 militari di leva ed è stata attuata, in attesa dell'approvazione di un apposito schema di disegno di legge, avvalendosi del personale e dei mezzi disponibili o acquistati dal commercio con i fondi previsti per l'addestramento ed il benessere del personale.

Sulla base delle direttive emanate dallo stato maggiore della Difesa sono stati istituiti:

— corsi di lingue di massa aventi lo scopo di promuovere l'interesse per l'approfondimento delle lingue e fornire una conoscenza di base che permetta di tenere una conversazione semplice, impiegando vocaboli di uso comune e frasi ricorrenti;

— corsi di *élite* finalizzati a far acquisire la capacità di mantenere una conversazione di media complessità e tradurre scritti della lingua oggetto di studio.

Lo schema di disegno di legge cui si è accennato in precedenza, già concordato con il Ministero della pubblica istruzione e quello del tesoro, prevede per la specifica esigenza dell'insegnamento delle lingue a tutti i militari di leva uno stanziamento di 25 miliardi per il 1991 e 30 miliardi per il 1992.

6. — QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

La formazione professionale del soldato è seguita con particolare attenzione nella consapevolezza che il soddisfacimento delle esigenze funzionali interne all'organizzazione militare possa, anche, avere una significativa ricaduta esterna in termini di offerte di lavoro per coloro che hanno ultimato il periodo di ferma. A conferma di ciò, ogni anno migliaia di giovani chiamati alle armi vengono addestrati e restituiti al paese con una molteplicità di qualifiche professionali che trovano riscontro in ambito civile e consentono il loro inserimento nel mondo produttivo nazionale. La gamma delle qualificazioni previste è molto ampia e comprende i settori del genio, delle trasmissioni, delle telecomunicazioni, meccanico ed elettronico.

I titoli di specializzazione vengono acquisiti presso le Scuole d'Arma, Corpo e Specialità, mediante appositi corsi di livello indubbiamente paritetico a quelli promossi dalle Amministrazioni civili dello Stato, ove si considerino le metodologie didattiche adottate, la modernità degli impianti e delle attrezzature tecniche, l'alto grado di professionalità degli istruttori impiegati nello specifico settore.

Corre l'obbligo, tuttavia, di segnalare che il lungo *iter* richiesto per la predisposizione del decreto interministeriale concernente il quadro di corrispondenza tra le qualifiche professionali e le specializzazioni acquisite durante il servizio militare con le qualifiche funzionali ed i profili professionali previsti per il personale civile, di cui all'articolo 17 della legge n. 958 del 1986, ha sinora impedito il rilascio dei diplomi per quelle specializzazioni non contenute nel vecchio quadro di corrispondenza di cui al decreto ministeriale n. 8897 del 1° ottobre 1977.

Come accennato in premessa il ritardo nella stesura del citato decreto interministeriale è dovuto alle difficoltà incontrate nel concordare con i vari Ministeri interessati l'esatta corrispondenza delle qualifiche militari con quelle civili.

Il provvedimento, comunque, è stato ormai definito in ogni sua parte e si prevede venga emanato entro la fine del 1990.

7. — INTERVENTI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

Nel periodo considerato non si è fortunatamente verificata alcuna calamità, ciononostante i militari di leva sono comunque stati impegnati direttamente o indirettamente nelle attività di concor-

so/soccorso per fronteggiare particolari e limitate situazioni locali di emergenza.

Di seguito si riportano gli interventi più significativi per Forza armata.

a) *ESERCITO*.

L'attività in cui vi è stato un coinvolgimento diretto dei giovani in servizio di leva riguardano:

— la posa in opera di 18 ponti Bailey per il ripristino della viabilità interrotta o per esigenze delle popolazioni, a favore dei comuni di Morgano (Treviso), Bari, Civitavecchia, Trezzano sul Naviglio (Milano), La Spezia, Lonate Pozzolo (Varese), Cagliari, Monselice (Padova), Ronca (Verona), Venezia, Piove di Sacco (Padova), Grisignano di Zocco (Vicenza), Udine, Ultimo (Bolzano), Monteforte d'Alpone (Verona) e Pian di Spille (Viterbo);

— il rifornimento idrico effettuato a favore delle popolazioni delle province di Udine, Venezia, Rovigo, Padova, Teramo, L'Aquila, Napoli, Sassari, Palermo e Livorno rimaste prive d'acqua a causa di una prolungata siccità;

— la campagna antincendi, che ha comportato un impegno di 1.291 ore di volo complessive di elicotteri e di aerei leggeri, per il lancio di acqua e di liquido ritardante sul fuoco, per il trasporto di squadre del Corpo forestale e per le ricognizioni in volo e l'impiego di militari di leva per un totale di circa 5.760 giornate/uomo e 627 giornate/mezzo per lo spegnimento di incendi.

b) *MARINA*.

1. — *SOCCORSI*.

Durante l'anno uomini e mezzi della Marina militare hanno effettuato numerosi interventi a favore di persone o imbarcazioni in pericolo di cui:

- 21 con elicotteri per 267 ore di volo;
- 11 con velivoli per 118 ore di volo;
- 16 con unità della Squadra navale;
- 1.218 con mezzi delle Capitanerie di porto.

Sono state inoltre effettuate:

— 99 missioni con elicotteri per spegnimento incendi per 206 ore di volo;

— 9 emergenze ecologiche e ricognizioni vulcani attivi per 21 ore di volo.

2. — VIGILANZA PESCA.

Le unità « Airone », « Squalo », « Grosso », « Todaro », « Salmone », « De Cristofaro », « Visintini », « Aquila », « Sgombro », « Storione », « Alcione », « Tremiti », « Pantelleria » hanno effettuato 617 missioni per un totale di 9.708 ore di moto.

Elicotteri SH 3D di Maristaeli Catania hanno effettuato 8 missioni per 60 ore di volo.

Aerei Atlantic del 41° Stormo hanno effettuato 12 missioni per 105 ore di volo.

Mezzi delle Capitanerie di porto hanno effettuato 5.603 missioni di vigilanza pesca, polizia marittima ed antinquinamento.

3. — RIFORNIMENTI IDRICI.

Le unità « Piave », « Brenta », « Basento », « Bradano » e « Simeto » hanno fornito le seguenti località: Giglio, Giannutri, Asinara, Capri, Ustica, Pantelleria, Linosa, Lampedusa, La Maddalena, Palmaria, Elba, Bastione Impossibile (Trapani), per un totale di 185.465 tonnellate di acqua.

c) AERONAUTICA.

I concorsi forniti dall'Aeronautica militare nel 1989, a favore della collettività civile in genere, hanno comportato le ore di volo sottoriportate.

TIPO MISSIONE	Sortite	Ore volo
Antincendio	317	422
Trasporto ammalati	1.969	2.224
Ricerca e soccorso	156	134
Soccorso terremotati Jerevan (Russia)	108	347
Soccorso popolazione Romania	17	32

8. — RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

L'attività svolta in questo settore si è sviluppata finora nella stipula di convenzioni ed accordi che hanno riguardato 17 Regioni amministrative (non sono ancora stati stipulati i protocolli d'intesa con le regioni Trentino-Alto Adige, Puglia e Sardegna), 21 province e 25 comuni.

Le agevolazioni e le iniziative concordate hanno interessato, in particolare, le attività ricreative/culturali e sportive, il settore dei « trasporti » e, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 16 della legge n. 958 del 1986, la formazione professionale dei giovani di leva. In particolare, nel settore:

— *dei trasporti* sono state istituite corse gratuite ed a tariffe ridotte, con orari adeguati alla libera uscita, per consentire agevoli collegamenti con i principali centri urbani, anche di interesse turistico.

Sono inoltre in corso attività volte a potenziare il settore, realizzando nuovi collegamenti con località marine e montane;

— *della formazione professionale* è stata consentita, in virtù dei protocolli d'intesa siglati a livello locale, la partecipazione a corsi di informatica, inglese, dattilografia, archivio e introduzione alla geologia e paleontologia. Si tratta in genere di riserve di posti concesse ai militari dalle autorità organizzatrici. Le qualifiche acquisite potranno — unitamente a quelle conseguite in ambito militare — ampliare le possibilità dei giovani di inserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma;

— *delle attività ricreative culturali e sportive* si è operato nell'ottica di perseguire il benessere e l'elevazione culturale del personale.

9. — BENESSERE ED ELEVAZIONE CULTURALE

È proseguito nel corso del periodo considerato il programma di costruzioni e ammodernamento delle caserme con particolare riguardo alle opere destinate a migliorare le condizioni di vita dei militari di leva (sale convegno, locali per il tempo libero, impianti sportivi, ecc.) da sempre oggetto di costante attenzione da parte delle Autorità militari, consapevoli dell'importanza di tale delicato settore nella vita dei giovani di leva.

In tale contesto, assume notevole importanza quanto è stato concordato in sede di convenzioni con gli enti locali. Infatti, le attività ricreative, culturali e sportive sono state molteplici ed hanno coinvolto un elevato numero di militari e civili, specie nelle località ad elevata concentrazioni di Reparti ed Enti. L'attività è stata varia e differenziata tra le Forze armate ed i singoli Reparti, ma in genere è stata concentrata prevalentemente nelle seguenti aree:

— *attività ricreative*: è stato possibile organizzare concerti e spettacoli teatrali e di arte varia, presso caserme e strutture civili.

Il più delle volte la partecipazione dei militari è avvenuta a titolo gratuito;

— attività culturali: sono stati organizzati corsi informativi presso le università, visite ai parchi nazionali e manifestazioni varie. Si tratta di attività organizzate autonomamente dai comandi periferici che variano in relazione agli impegni addestrativi/operativi ma che comunque vengono sviluppate al livello massimo consentito;

— attività sportive: numerose manifestazioni sportive hanno visto la partecipazione di militari e civili. È stato inoltre possibile ottenere agevolazioni nell'utilizzazione (a volte a titolo gratuito) di impianti sportivi civili e nella partecipazione a corsi di nuoto.

È da rilevare, comunque, che non sempre si è avuta una risposta soddisfacente da parte del militare di leva alle iniziative programmate. Ciò in quanto:

— persiste un atteggiamento negativo su tutto quanto viene organizzato dal Comando militare;

— non sempre le iniziative hanno riscosso il gradimento del militare di leva;

— l'accentuata regionalizzazione ed in molti casi la provincializzazione del militare di leva, ha contribuito a far sì che al di fuori dell'orario di servizio, lo stesso preferisca gestire in modo autonomo il proprio tempo libero.

10. — IMPIEGO DEI MILITARI DI LEVA

In questo specifico settore l'obiettivo primario delle Forze armate continua ad essere quello di impiegare i militari di truppa prevalentemente in incarichi e compiti connessi con le attività operative, logistiche ed addestrative.

Per quanto attiene all'impiego dei militari di leva nei servizi generali di caserma e nelle attività riguardanti il benessere viene regolarmente seguito il criterio della loro rotazione semestrale in ottemperanza a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge n. 958 del 1986.

Al riguardo si sottolinea che è stato quasi totalmente attuato il programma avviato nel 1989 per il recupero del personale di leva impiegato in incarichi non operativi negli organismi di protezione sociale abitualmente frequentati dai familiari dei dipendenti della Difesa (soggiorni e stabilimenti balneari, circoli presidiari, foresterie e spacci).

Ciò ha comportato il ricorso a nuove forme organizzative di tali strutture, con largo impiego di ditte private, che in generale ha prodotto un incremento dei costi di gestione con il conseguente aumento delle quote partecipative ed in alcuni casi la riduzione o la cessazione di qualche attività (chiusura di mense, bar, ecc.).

L'impiego dei militari di leva è ripartito fra le varie attività in misure difformi nell'ambito delle tre Forze armate, a causa del

diverso ruolo che in ognuna di esse può essere svolto da tale categoria di personale.

In linea di massima, per settore d'impiego e per Forza armata, si hanno le seguenti percentuali riferite all'anno 1989:

SETTORE DI IMPIEGO	Esercito	Marina	Aeronautica
Operativo	44,4%	34,6%	33,61%
Logistico	19,7%	40,7%	26,45%
Addestrativo	20,7%	13,3%	16,52%
Benessere	5,4%	1,3%	6,61%
Servizi generali	9,8%	10,1%	16,81%

11. — MILITARI IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

Alla data del 31 agosto 1990 i militari in ferma di leva prolungata in servizio erano 14.955 (8.960 nell'Esercito, 4.044 nella Marina e 1.951 nell'Aeronautica) che rappresentano il 24,4 per cento dell'entità massima prevista dalla legge n. 958 del 1986 pari a 61.206 unità (19 per cento della forza alle armi alla data di entrata in vigore della legge più 5.000 unità aggiuntive per la sola Marina) che, in base alla programmazione iniziale, si sarebbe dovuta conseguire entro il 1990.

Da sottolineare, comunque, che problemi di bilancio hanno fatto slittare la programmazione iniziale per cui, in effetti, per il 1990 il numero massimo fissato dalla legge di bilancio è stato di 37.055 unità.

Appare, pertanto, evidente l'insoddisfacente livello di risposta dei giovani a tale forma di arruolamento e le previsioni per il futuro non lasciano intravedere alcuna inversione di tendenza.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni le cause della scarsa adesione dei giovani a tale tipo di ferma sono da ricercare non tanto in un presunto inadeguato trattamento economico quanto nel fatto che le agevolazioni previste dalle norme in vigore per l'inserimento nel mondo del lavoro a fine ferma sono risultate all'atto pratico pressoché nulle.

Pertanto, solo attraverso seri e concreti provvedimenti legislativi che diano una effettiva garanzia di inserimento nel mondo del lavoro all'atto del congedo sarà possibile incentivare l'arruolamento di volontari di truppa nelle Forze armate; in caso contrario ben difficilmente un giovane sarà disposto a sacrificare due o tre anni

della propria vita per ritrovarsi poi, a fine ferma, nuovamente nelle stesse condizioni di partenza quanto a possibilità di lavoro, con l'aggravante del tempo perduto inutilmente.

In materia di miglioramenti economici per il suindicato personale viene continuamente riproposto di riservare loro lo stesso trattamento previsto per i carabinieri ausiliari.

Una tale previsione, ove venisse attuata, non solo non produrrebbe alcun aumento della loro paga, ma addirittura, a partire dal 13° mese di ferma, la farebbe diminuire di circa 50.000 lire al mese.

Infatti la retribuzione complessiva spettante al carabiniere ausiliario è attualmente di lire 1.207.561 a fronte di un totale mensile percepito dal militare in ferma di leva prolungata, dopo il 13° mese, di lire 1.257.000.

In relazione a ciò, ove si voglia realmente migliorare il trattamento economico dei militari in ferma di leva prolungata, si ritiene vada previsto che al posto della paga giornaliera venga corrisposto un vero e proprio stipendio mensile con le relative indennità accessorie, da rapportare a quelle del sergente, tenuto conto anche del fatto che per il personale che al 14° mese di ferma consegue la promozione a sergente di complemento è già previsto lo stesso trattamento economico del sergente in ferma volontaria (articolo 32 della legge n. 958 del 1986).

12. — INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

a) *Militari in ferma di leva prolungata.*

Sulla base delle comunicazioni presentate alla Direzione generale delle provvidenze per il personale da parte delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 150.000 abitanti, risulta che nell'anno 1989 sono stati assunti solamente 3 ex militari in ferma di leva prolungata ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 958 del 1986. Da segnalare a riguardo che numerose amministrazioni (tra cui 12 Ministeri, 11 Regioni e 32 Province) risultano inadempienti all'obbligo di inviare alla suindicata Direzione generale il prospetto delle assunzioni di personale ex militare, imposto dal citato articolo 19.

Il blocco delle assunzioni operato dalle leggi finanziarie 1987, 1988 e 1989 non ha consentito l'assunzione nel personale operaio della Difesa di ex militari di truppa in ferma di leva prolungata ai sensi dell'articolo 28 della legge 31 maggio 1975, n. 191 e dell'articolo 19 della legge n. 958 del 1986.

Ciò malgrado le pressanti e motivate richieste di assunzione in deroga alle disposizioni delle citate leggi finanziarie, avanzate dalla Difesa al Dipartimento della funzione pubblica.

Una favorevole soluzione del problema porterebbe all'assunzione di circa 1.700 ex volontari congedati negli anni precedenti e ridarebbe speranza ai rimanenti ed agli ulteriori 1.048 che hanno prodotto domanda nel 1989.

Si deve comunque porre in evidenza che i risultati irrilevanti delle assunzioni sono da attribuire, oltre che il citato blocco, anche ad altri fattori quali ad esempio:

— il limite di 12 mesi imposto dall'articolo 19 della legge n. 958 del 1986 per poter usufruire della riserva di posti che, di fatto, ha finito col vanificare totalmente la riserva stessa. Infatti le modalità di assunzione in base alla graduatoria di precedenza delle liste di collocamento (articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56) che hanno validità annuale, comportano che il militare in ferma di leva prolungata, nell'anno di validità delle riserve di posti, non può essere assunto o produrre domanda di assunzione, trovandosi collocato di norma in coda a tale graduatoria. In altri casi potrebbe anche non esservi incluso in caso di congedamento a ridosso della formazione della graduatoria stessa;

— scarsa chiarezza delle procedure per attestare correttamente i posti riservati, sia nel caso di suddivisione del concorso in più sedi circoscrizionali, sia nel caso di emanazione di molti concorsi nel corso dell'anno, in ciascuno dei quali non venga raggiunto il *quorum* per far scattare almeno un posto riservato. Tale ultimo inconveniente si verifica in quanto le Amministrazioni non si attengono al criterio di applicare la riserva sul numero complessivo annuale di assunzioni o di posti messi a concorso come, peraltro, prescrive l'articolo 19 della legge n. 958 del 1986.

b) *Militari di leva.*

Risulta alquanto difficile effettuare una realistica valutazione della ricaduta sociale dei benefici ed agevolazioni introdotte dalla legge n. 958 del 1986 in materia di avviamento al lavoro dei giovani che hanno ultimato il servizio di leva, specie ove si consideri che si tratta di norme che non si traducono né in riserve di posti né in titoli preferenziali.

c) *Iniziativa della Difesa in materia.*

Come indicato anche nella relazione precedente, la Difesa ha predisposto ed avviato al concerto interministeriale uno schema di disegno di legge finalizzato all'introduzione di ulteriori agevolazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro a fine ferma a favore sia dei miliairi in ferma di leva prolungata che di quelli di leva.

L'iniziativa, che sta incontrando notevoli difficoltà ed ostacoli di varia natura, prevede che:

— i periodi di servizio prestati in qualità di militare in ferma di leva prolungata siano riconosciuti validi a tutti gli effetti per l'inquadramento economico e per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico, interpretando in tal modo restrittivamente il disposto dell'articolo 20 della legge n. 958 del 1986;

— nei pubblici concorsi ai periodi di servizio militare venga riconosciuto un punteggio doppio rispetto a quello attribuito per i periodi di servizio prestati nella pubblica amministrazione;

— nei concorsi, a parità di punteggio finale, l'aver prestato servizio militare costituisca titolo preferenziale;

— vengano eliminati i limiti temporali imposti ai militari in ferma di leva prolungata per far valere le riserve di posti o per poterne usufruire;

— ai militari in ferma di leva prolungata che si iscrivono nelle liste di collocamento a fine ferma, venga riconosciuta un'anzianità, ai fini della formazione delle graduatorie, pari alla durata del servizio prestato.

13. — CONCLUSIONI

La legge n. 958 del 1986 costituisce indubbiamente un soddisfacente bilanciamento tra le esigenze imprescindibili delle Forze armate e le aspettative dei giovani nei confronti dell'obbligo che sono chiamati ad assolvere.

Il legislatore ha rivolto infatti la sua attenzione alla elevazione culturale ed al benessere dei coscritti, alla loro regionalizzazione, al loro inserimento negli ambienti sociali presso i quali svolgono il servizio ed infine, elemento molto importante, al riconoscimento del servizio militare ai fini di un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

Purtroppo si è riscontrato che molti importanti aspetti di questo nuovo corpo normativo vengono ancora disattesi per cause esterne alla volontà delle Forze armate, determinando così un notevole distacco tra giovani e istituzione militare, con contestuale sensazione per i coscritti di aver perso un anno della propria vita e con il dubbio che ciò sia stato inutile per se stessi e per il Paese.

Ciò si riferisce in particolare:

— all'inadeguato riconoscimento del servizio di leva ai fini del successivo inserimento nel mondo del lavoro;

— alla mancanza di un equo trattamento economico;

— al non completo adeguamento delle infrastrutture alloggiative, per mancanza di fondi;

— al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego che, di fatto, vanifica le norme che stabiliscono riserve di posti per i militari in ferma di leva prolungata.

In definitiva, le agevolazioni introdotte con la legge n. 958 del 1986 per il servizio militare obbligatorio e per i volontari in ferma

prolungata si dimostrano ancora di molto inferiori alle aspettative dei singoli.

Pertanto, alla luce del quadro che emerge da questa relazione, è necessaria una chiara dimostrazione di volontà di tutte le parti in causa per il superamento di tutte le carenze ed anomalie esistenti e per consentire di ottenere adesione e motivazione dai giovani co-scritti, nel quadro di quel consenso sociale che costituisce elemento indispensabile ai fini della realizzazione di un valido strumento militare.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA DIFESA

RELAZIONE

**SUL MORALE DEL PERSONALE MILITARE E
CIVILE DELLE FORZE ARMATE E SULLO STATO
DELLA DISCIPLINA MILITARE PER L'ANNO 1990**

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La « Relazione sul morale del personale militare e civile delle Forze armate e sullo stato della disciplina militare » è elaborata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante le « Norme di principio sulla disciplina militare ».

Allo scopo di fornire un quadro della situazione il più completo e soprattutto il più chiaro possibile, il corpo della relazione è stato articolato in due parti.

La prima parte ha lo scopo di illustrare, sinteticamente, lo stato della disciplina militare in correlazione e quale effetto dei motivi contingenti che hanno influito, positivamente o negativamente, sul livello morale del personale militare e civile delle Forze armate. Essa si riferisce non solo al personale in servizio — di carriera e di leva — ma riporta anche osservazioni di carattere generale e riferimenti attinenti al personale in congedo ed alle condizioni connesse con tale posizione.

Valutazioni e dati inerenti ai rapporti tra le Forze armate ed il Paese concludono la prima parte della relazione. Tali riferimenti assumono particolare rilevanza, considerata l'esigenza, sempre presente nella compagine militare, di una più adeguata collocazione nel generale contesto nazionale, anche in rapporto agli effetti che il maggior o minor consenso della società produce sul morale del personale.

Nella seconda parte è stato affrontato il problema dell'infortunistica militare, con particolare riguardo ai dati relativi alle cause più comuni di incidente e di decesso nell'ambito delle Forze armate e con l'intento di fornire l'esatta dimensione del fenomeno per favorirne la corretta valutazione.

La parte descrittiva è riferita al 1990, mentre i dati infortunistici al 1989; allo scopo di rendere più attuale il documento, i dati statistici sono stati integrati da valutazioni degli incidenti di maggior rilievo verificatisi nei primi due quadrimestri dell'anno 1990.

Una panoramica sullo sport militare completata dai risultati di maggior prestigio, ottenuti nelle varie discipline dalle rappresentative militari, ed una situazione relativa all'attività della Rappresentanza militare concludono la seconda parte e con essa il momento descrittivo della relazione.

PARTE PRIMA

1. — VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA MORALE.

L'efficienza morale del personale militare continua a mantenersi, nel complesso, su livelli soddisfacenti, nonostante non manchi un certo stato di disagio riconducibile alla sensazione di incertezza derivante dall'attuale generale contesto della situazione politica internazionale e dalla conseguente necessità di rideterminare lo strumento militare del prossimo futuro.

a) *Ufficiali e Sottufficiali.*

L'efficienza morale degli Ufficiali e Sottufficiali può considerarsi soddisfacente. L'alto senso del dovere ed il profondo attaccamento alle Istituzioni, propri della quasi totalità dei Quadri, specie più anziani, hanno consentito di mantenere un accettabile livello di operatività nelle Unità.

Il loro comportamento è stato improntato, in ogni circostanza, ad una piena disponibilità e cosciente accettazione delle condizioni di impiego richieste.

A fianco di tale situazione di validità morale, emergono tuttavia elementi di malessere, connessi soprattutto con la condizione militare che non sembra essere sufficientemente « considerata » dall'opinione pubblica.

Motivo di adeguata riflessione in merito, viene dagli attuali impegni operativi conseguenti alla crisi nel Golfo Persico che vedono impegnate unità della Marina e dell'Aeronautica, e che ripropongono in termini eloquenti, l'importanza e l'esigenza dello strumento militare nello scenario internazionale.

Va sottolineato, a tal proposito, lo slancio generoso nella partecipazione ad un intervento di pace e di giustizia internazionale, in un elevato spirito di adempimento del dovere espressamente richiesto dall'Autorità di Governo. Ciò, anche se, per quanto riguarda l'Aero-

nautica, i noti eventi e le ripercussioni del caso « Ustica » hanno notevolmente scosso il sistema che non ha ceduto nella consapevolezza dei propri valori etici e professionali.

Indubbi riflessi positivi ha certamente avuto il soddisfacimento di importanti aspettative del personale che, recentemente, sono venute a maturazione grazie alla nuova normativa sul trattamento retributivo, in merito alla quale, permangono però motivi di insoddisfazione a fronte degli onerosi impegni di lavoro e dei disagi propri della condizione militare.

Per contro, occorre rilevare che alcuni provvedimenti, quali l'omogeneizzazione stipendiale, accelerando il processo di appiattimento delle retribuzioni, possono turbare l'impegno a proseguire nelle carriere, mancando, in proposito, validi incentivi economici a fronte delle effettive responsabilità connesse al grado.

Esiste, peraltro, una situazione d'incertezza degli ufficiali derivante dalla continua legislazione « ponte » in materia di stato e avanzamento in attesa della definitiva emanazione della specifica legge.

Una rapida approvazione di questa legge, ovviando alle incertezze dell'attuale « precaria » situazione, oltre a consentire agli interessati, ragionevoli previsioni sui futuri sviluppi di carriera, porterebbe a compensare alcuni squilibri e ad eliminare sperequazioni tra ufficiali appartenenti a categorie e ruoli diversi.

Ulteriori motivi di malcontento permangono per quanto riguarda i Sottufficiali a causa sia dell'eccessivo affollamento di gradi nello stesso livello retributivo — specie nel quinto ove sono compresi i gradi da Sergente a Maresciallo Capo — sia per la limitazione di conseguire il beneficio dei sei scatti al momento della cessazione dal servizio (articolo 11 della legge n. 231 del 1990), solo per raggiungimento dei limiti di età. Le problematiche di cui si è fatto cenno, sono analizzate in dettaglio in Allegato « A ».

Altro problema in attesa di congrua soluzione, riguarda l'adeguata disponibilità di alloggi demaniali (a fronte delle numerose richieste del personale interessato), la difficoltà di reperire case private in affitto e l'impossibilità di realizzare, considerato il rapporto costo-stipendio e gli ostacoli frapposti per l'accesso a finanziamenti a tasso agevolato, l'acquisto della casa stessa.

Il risultato di tale situazione si evidenzia in un « pendolarismo » sempre più diffuso che fa sentire pesantemente i suoi effetti in termini di minore disponibilità del personale, di affaticamento e di « stress » dovuto alle distanze, anche notevoli, da percorrere giornalmente. Il tutto con riflessi decisamente negativi sull'efficienza complessiva dell'Organizzazione.

Tra gli aspetti particolari, va segnalato il problema del riordino dell'Esercito che, pur riconosciuto inevitabile, ingenera, in una parte dei Quadri, fenomeni di insicurezza e di incertezza che sfociano in pressioni e richieste di collocazioni ritenute « più tranquille », specie presso gli Enti territoriali.

Si evidenzia come, peraltro, le nuove norme sull'orario di servizio e sul lavoro straordinario, costituiscano una significativa innovazione nel tradizionale funzionamento dell'apparato militare. Con il

tempo, potrebbe esserci il rischio di un affievolimento della connotazione « atipica » del militare la cui condizione viene così ad identificarsi con quella del pubblico impiego in genere, pur permanendo talune non trascurabili connotazioni (mobilità di lavoro e di sede, soggezione a leggi speciali, esposizione a rischi, eccetera).

b) *Truppa.*

La valutazione sul morale dei militari di Truppa, può essere definita sostanzialmente positiva.

I giovani di leva, psicologicamente più fragili di un tempo, si presentano alle armi permeati di preconcetti ricorrenti nell'opinione pubblica e nella scuola.

L'impatto con l'organizzazione, dove sono indispensabili regole di convivenza è, quindi, abbastanza traumatico.

Tuttavia, il servizio presso i Reparti di impiego, le cure dedicate alle infrastrutture e ai servizi logistici di supporto, nonché l'esempio e la disponibilità dei Quadri, spesso riescono a dimostrare l'erroneità delle convinzioni preconcepite e a favorire l'ambientamento.

La quasi totalità dei soldati, una volta superata la crisi di « rigetto » del servizio militare — inteso come esclusiva penalizzazione degli interessi privati senza vantaggi per la comunità — affronta con sufficiente convinzione il servizio di leva.

La legge n. 958 del 1986, ha prodotto effetti positivi sul servizio militare di leva obbligatorio contribuendo a rendere meno oneroso per il giovane, e quindi più accettabile, il servizio di leva. In particolare:

— il processo di regionalizzazione, attuato per quanto possibile, ha attenuato il disagio dell'allontanamento del giovane dal proprio ambiente di origine,

— il graduale e progressivo miglioramento delle strutture abitative, logistiche e ricreative ha incentivato nel giovane lo spirito di partecipazione alla « vita comune » dell'elemento di organizzazione in cui è stato inserito;

— i migliori rapporti tra ambiente militare e società, concretizzati in molteplici iniziative di collaborazione con gli Enti locali sul piano culturale ed ambientale, hanno contribuito a rendere meno critico l'inserimento del giovane nelle realtà sociali esterne all'ambiente militare.

Inoltre, allo scopo di venire incontro alle istanze dei giovani, è stato elevato il numero massimo dei giorni di licenza breve in funzione della distanza tra sede di servizio e comune di residenza (legge n. 50 del 19 marzo 1990).

Pertanto, la notevole crescita del livello culturale medio del personale, se da un lato facilita i rapporti interpersonali e gerarchici, dall'altro si presenta talvolta come indice di malessere ed insofferenza per quei lavori, purtroppo necessari, che non sembrano adeguati alle capacità e possibilità individuali e che vengono svolti

in settori poco gratificanti e generalmente non graditi benché venga sempre rispettata una rotazione del personale impiegato in servizi considerati più umili, come previsto dalla legge n. 958 del 1986.

Sempre in relazione alla citata legge, emergono chiari segni di insoddisfazione imputabili sia alla convinzione di appartenere ad una minoranza chiamata a prestare servizio alle armi, sia alla mancata completa attuazione della legge proprio nelle parti in cui prevede riconoscimenti e facilitazioni per il personale che ha adempiuto agli obblighi di leva:

Appare quindi inderogabile, dare corretta e piena attuazione a taluni istituti particolarmente qualificanti quali:

– il riconoscimento nei pubblici concorsi del servizio militare effettivamente prestato;

– la valorizzazione, attraverso la definizione delle relative corrispondenze, delle qualificazioni conseguite durante il servizio militare per l'utilizzazione a fini civili;

– l'attuazione piena del disposto dell'articolo 19 della legge, per quanto attiene alla riserva di posti a favore dei militari in ferma di leva prolungata nei pubblici concorsi indetti dalla Pubblica Amministrazione e dagli Enti locali, nelle percentuali espressamente indicate.

Anche in un'ottica di ulteriore riduzione dei contingenti e della durata della ferma di leva, i citati motivi di insoddisfazione produrrebbero, nei giovani interessati, effetti ancora marcatamente negativi sia sull'accettazione del servizio militare, sia sulla adesione alle ferme di leva prolungata.

Appare opportuno sottolineare che la « qualità » del personale di Truppa è strettamente connessa alla possibilità di reclutamento da parte delle Forze armate che di fatto operano la loro scelta successivamente a quella di Carabinieri, Polizia di Stato ecc.

È pertanto auspicabile che, nel futuro, vengano soddisfatte prioritariamente le esigenze delle Forze armate, al fine di dare una spinta qualitativa all'« alimentazione » delle stesse.

c) *Personale civile.*

I rapporti tra Comandi e personale civile sono, di massima, improntati ad un dialogo aperto e fattivo che consente di ottenere franca collaborazione e costante rendimento.

Positivi effetti sulla produttività sono derivati dai miglioramenti economici scaturenti dall'approvazione del nuovo contratto del comparto « Ministeri ».

Affiorano, peraltro, motivi di malessere dovuti essenzialmente a taluni confronti con la categoria del personale militare, alla quale i civili si trovano affiancati in numerose aree di impiego.

Viene, talvolta, lamentata la scarsa valorizzazione professionale della componente civile quando si tratta di attribuire incarichi di direzione o comunque di particolare responsabilità.

La rivendicazione più sentita è quella di ottenere un trattamento economico accessorio non sperequato rispetto ai dipendenti di altri dicasteri.

Da ciò derivano anche le spinte tese a conseguire la formalizzazione di una tabella di equiparazione tra le qualifiche funzionali civili ed i gradi militari nonché la individuazione delle competenze, ruoli e posti di funzione per il personale civile, questioni queste all'esame di Gruppi di lavoro misti Amministrazione della difesa-Organizzazioni sindacali

Altre problematiche di rilievo sono rappresentate:

– dalle attività connesse alla contrattazione decentrata, con la quale viene realizzata dalle Organizzazioni sindacali una sempre maggiore partecipazione alle decisioni che riguardano il personale civile;

– dall'esigenza di una puntuale regolamentazione in materia di visite fiscali e medicina del lavoro;

– dal pendolarismo cui molti sono costretti per la difficoltà di reperire alloggi nelle aree urbane;

– dalla carenza di personale in numerosi Enti, dovute anche al blocco delle assunzioni che impedisce il ripianamento delle vacanze organiche e determina in taluni casi sovraccarico di lavoro e « invadenza » dei militari in posizioni altrimenti occupabili da civili;

– dall'applicazione della legge n. 312 dell'11 luglio 1980, nella parte in cui prevede il riconoscimento giuridico, tramite l'inquadramento delle mansioni di fatto esercitate.

d) *Personale in congedo.*

Permane nel personale in congedo un profondo legame con le Forze armate, non affievolito dal tempo e sempre evidenziato da ammirevole sentimento di attaccamento all'organizzazione e immutato spirito di corpo.

Tale solido legame viene tenuto vivo anche mediante la frequente presenza alle varie cerimonie e manifestazioni delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, che hanno sempre accolto con entusiasmo e fattiva partecipazione le varie manifestazioni militari cui sono state invitate.

Relativamente alle maggiori problematiche riguardanti il personale in congedo, i motivi di insoddisfazione sono sostanzialmente legati alla mancata adozione di idonee soluzioni al fenomeno delle « pensioni d'annata », pur dopo l'emanazione del decreto-legge 22 dicembre 1990, n. 409 sulla perequazione delle pensioni nei settori privato e pubblico.

Si rammenta in proposito che la legge n. 468 del 1987, concernente miglioramenti economici per il personale militare, ha disposto tra l'altro, la rideterminazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari cessati dal servizio dopo il 1° gennaio 1979, sulla base delle attuali retribuzioni, escludendo da tale beneficio tutto il personale collocato a riposo prima di tale data.

Altra causa di malcontento, riguarda la pensionabilità per intero dell'indennità operativa, che ora è goduta solo dal personale collocato in congedo dopo il 1982.

Al fine di sanare tale situazione è stato predisposto un apposito emendamento al succitato decreto-legge volto ad estendere il beneficio della pensionabilità dell'indennità operativa anche al personale già da tempo in quiescenza.

2. — QUADRO DISCIPLINARE E PROBLEMI INFRASTRUTTURALI.

(In allegato « B », Appendici 1, 2 e 3, sintesi schematica delle infrazioni disciplinari e dei reati militari).

a) *Ufficiali e Sottufficiali.*

Il comportamento disciplinare di Ufficiali e Sottufficiali si è mantenuto su livelli più che soddisfacenti; è infatti radicato nella generalità dei Quadri, un atteggiamento responsabile che si concretizza nel sostanziale rispetto dell'etica del comportamento militare. La situazione si rileva eccellente per quanto riguarda i Quadri « anziani » che costituiscono sicure garanzie e valido esempio per il restante personale; sfuma verso valori ordinari per quanto riguarda i Quadri « giovani ». Nella generalità dei casi trattasi comunque di mancanze lievi e riconducibili a leggerezza, inesperienza, esuberanza o non completa maturazione caratteriale; insufficienze, tutte destinate ad essere colmate nel prosieguo della carriera, col maturare dell'età.

b) *Truppa.*

L'andamento disciplinare si mantiene su livelli soddisfacenti.

L'iniziale ritrosia per il servizio militare viene superata, nella maggior parte dei casi, dopo le prime settimane di vita in comune. La costante azione educatrice posta in essere al fine di illustrare quanto più compiutamente gli effetti negativi conseguenti ad eventuali infrazioni disciplinari, nonché la tempestiva e giusta azione correttiva adottata in caso di disobbedienza, ha impedito il verificarsi di gravi mancanze.

Fattori positivi che hanno influenzato il comportamento disciplinare del personale di leva sono stati, di certo, l'accentuata regionalizzazione ed il graduale miglioramento delle condizioni di vita nelle caserme come pure il maggior livello culturale medio del giovane alle armi.

Le mancanze più ricorrenti, sono da ascrivere — in linea di massima — ad esuberanza, superficialità, negligenza. Gli episodi riconducibili al fenomeno del « nonnismo », sono in decisa fase decrescente. L'azione morale dei comandanti ai vari livelli è rivolta ad

eliminare quel residuo e malinteso senso di solidarietà tra commilitoni che talvolta ostacola la pronta conoscenza dell'evento.

Il problema « droga » è riferito soprattutto al consumo ed allo spaccio di sostanze psicotrope leggere. La situazione è, comunque, strettamente controllata anche per effetto della legge n. 162 del 1990, che ha incrementato notevolmente, in tale campo, l'attività degli Organi di polizia giudiziaria.

c) Infrastrutture ed alloggi.

Il problema dell'ammodernamento e rinnovamento del patrimonio infrastrutturale delle Forze armate con gli annessi aspetti abitativi riveste particolare importanza per tutto il personale militare. Interessa infatti sia i giovani chiamati alle armi, i quali si aspettano di trovare nelle caserme situazioni comparabili a quelle a cui sono abituati nella vita civile sia i militari di carriera che, soggetti a frequenti cambiamenti della sede di servizio, aspirano ad operare in ambienti di lavoro confortevoli, ad usufruire di alloggi di servizio e ad acquisire una casa di proprietà.

Si tratta di obiettivi che, oltre ad incidere favorevolmente sul benessere del personale, sono fondamentali ai fini dell'efficienza organizzativa dello strumento militare.

INFRASTRUTTURE.

Il patrimonio infrastrutturale delle Forze armate, per quanto concerne la parte utilizzata dai militari di leva, non sempre è in grado di fornire servizi adeguati. Esso infatti è costituito da una pluralità di caserme di varie dimensioni, provenienza e tipologia che sono il frutto dell'eredità ricevuta dal Risorgimento in poi. Solo il 10 per cento circa delle caserme disponibili è stato costruito dopo il 1945 e si può quindi ben comprendere come molte di esse siano da considerare inadeguate o accettabili a livello non ottimale. A ciò si aggiungano i problemi conseguenti all'espansione dei centri urbani che man mano hanno inglobato molti immobili in uso alle Forze armate.

In relazione alle disponibilità finanziarie e laddove gli interventi sono stati possibili, molto è stato fatto. Non possono essere disconosciute, infatti, le realizzazioni avvenute in diversi importanti settori quali, in particolare:

– servizi mense e refettorio: le caserme sono quasi tutte dotate ormai di impianti « self service » e di locali accoglienti per la consumazione dei pasti;

– impianti di riscaldamento: sono stati compiuti sforzi notevoli per garantire ad una elevata percentuale di immobili di esserne provvisti, anche attraverso la sostituzione degli impianti obsoleti già esistenti;

— sale convegno: attraverso l'utilizzazione di maggiori spazi ed una organizzazione mirata all'impiego del tempo libero, sono state adeguatamente strutturate ed organizzate in modo funzionale e rispondente alle esigenze.

Nonostante tali adeguamenti, stante la carenza di risorse finanziarie, non si è potuto procedere in termini programmatici ad un organico ammodernamento e rinnovamento del patrimonio infrastrutturale delle Forze armate. Tale programma può infatti essere realizzato solo mediante provvedimenti legislativi *ad hoc*. In tale contesto, la Difesa ha dato pieno sostegno alla proposta di legge dell'onorevole Botta ed altri (A.C. 331) che inizialmente, con gli emendamenti proposti, si prefiggeva di:

- avviare il processo di ammodernamento e di razionalizzazione del patrimonio immobiliare prevedendo i necessari mezzi finanziari;
- liberalizzare le vendite e le permutate al fine di consentire l'ulteriore autofinanziamento del programma di ammodernamento;
- realizzare 8.000 alloggi di servizio per i Quadri;
- agevolare il personale militare nell'acquisizione della casa di proprietà.

In merito, si sottolinea che, a seguito delle perplessità espresse dal Comitato ristretto della IV Commissione difesa della Camera circa l'onere complessivo del provvedimento, la Difesa ha rappresentato la propria disponibilità a rinunciare all'intera copertura finanziaria del provvedimento ed agli aspetti connessi con l'acquisizione della casa in proprietà. Ciò, nell'intento di rimuovere gli ostacoli che si oppongono all'*iter* del provvedimento e perseguire l'obiettivo fondamentale della Difesa di procedere autonomamente all'ammodernamento e rinnovamento del proprio patrimonio infrastrutturale mediante l'utilizzazione delle risorse finanziarie derivanti dalla vendita o permuta di quei beni che, pur essendo ancora necessari, si ritiene debbano essere sostituiti da altri che soddisfino le esigenze dell'Amministrazione con indice di utilità più elevato.

Nel frattempo, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha espresso l'avviso che l'alienazione dei beni in uso alle Forze armate debba essere esaminata nel più ampio quadro dell'assetto patrimoniale e funzionale delle infrastrutture statali e nel contesto del disegno di legge, di iniziativa governativa, concernente « Disposizioni per la gestione produttiva dei beni immobili dello Stato » (A.C. 5000). Stante tale situazione la Difesa ha proposto:

- in linea prioritaria di sancire, nel contesto dell'iniziativa governativa, l'autonomia della Difesa in tema di alienazioni e permutate dei beni in uso alle Forze armate prevedendo, fra l'altro, che i relativi proventi siano devoluti al finanziamento dei programmi di ammodernamento delle infrastrutture militari;

— in via subordinata, di sottrarre i beni in uso alle Forze armate dalla portata della predetta iniziativa nell'intento di dare soluzione organica ai problemi della Difesa nel contesto della proposta di legge Botta (A.C. 331).

ALLOGGI DI SERVIZIO.

Fattore indispensabile per migliorare sotto il profilo sociale, professionale (garanzia di avvicinare il personale in incarichi differenti) e funzionale (funzionamento dei Comandi e delle Unità) l'organizzazione delle Forze armate è la disponibilità di alloggi nelle sedi di servizio.

Con la legge 18 agosto 1978, n. 497 concernente « Autorizzazione di spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina delle relative concessioni » viene riconosciuto il diritto delle Forze armate di possedere in proprio alloggi aventi caratteristiche di servizio e a tale scopo sono stati stanziati fondi per la loro acquisizione e realizzazione.

Il programma di costruzione di detti alloggi, che prevedeva la realizzazione di 6.130 unità abitative, sarà completato nel corso del 1991 impiegando i residui degli stanziamenti previsti a copertura della citata legge. Nonostante ciò permane la necessità di incrementare ulteriormente il patrimonio degli alloggi di servizio. Il fabbisogno è da mettere in connessione anche con la indisponibilità di molti alloggi demaniali occupati da personale che ha perso il titolo alla concessione e soprattutto con il passaggio agli IACP (Istituti autonomi case popolari) degli alloggi *ex* INCIS militari. Stante tale esigenza, la Difesa ha avviato all'*iter* parlamentare un disegno di legge volto a dare attuazione ad un nuovo programma decennale di costruzione di alloggi di servizio.

ALLOGGI IN PROPRIETÀ.

Al soddisfacimento delle esigenze degli alloggi di servizio può incisivamente concorrere, in parallelo, la soluzione del problema dell'accesso alla casa in proprietà del personale militare.

Infatti, qualora negli ultimi anni di servizio — caratterizzati normalmente da una minore mobilità degli incarichi e delle sedi — venisse concessa al personale la possibilità di acquisire un tale bene, si eliminerebbe l'attuale situazione — e quella prevedibile — di depauperamento del già modesto patrimonio alloggiativo per la difficoltà di recuperare con tempestività gli alloggi indebitamente occupati (circa 5.300).

La possibilità di ottenere una casa in proprietà concorrerebbe ad assicurare, pertanto, la prevista rotazione fra gli utenti degli alloggi di servizio, comporterebbe una spinta verso una definitiva sistemazione del personale militare e, conseguentemente, permetterebbe al-

l'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze funzionali anche con una disponibilità di alloggi di servizio pari, verosimilmente, al 75 per cento di quella necessaria globalmente.

In materia di alloggi di proprietà, la Difesa ha approntato dal 1976 ad oggi diversi schemi di progetti di legge che, però, hanno incontrato la ferma opposizione dei Dicasteri interessati. Anche la iniziale proposta della Difesa di prevedere specifiche agevolazioni nel contesto della proposta di legge Botta, non sembra possa trovare accoglimento.

La Commissione Affari costituzionali, esprimendosi su dette agevolazioni, ha formulato parere contrario adducendo le seguenti motivazioni che non riconoscono la particolare « condizione militare »:

— incostituzionalità del provvedimento perché dà luogo a disparità di trattamento nei confronti di personale appartenente ad altre Amministrazioni dello Stato;

— infrazione del principio di addivenire ad una disciplina unitaria nel settore abitativo previsto dalla legislazione in vigore (leggi n. 865 del 1971 e n. 457 del 1978);

— discriminazione che si verificherebbe di fatto nei confronti degli appartenenti alle Forze di Polizia.

Altra motivazione addotta dalla Commissione è la prevedibile diminuzione della mobilità del personale interessato, con conseguente nocimento per la funzionalità dell'organizzazione. L'obiezione appare immotivata qualora si consideri che l'acquisizione potrebbe avvenire in tempi lunghi ed interessare soprattutto il personale che vive la fase finale del servizio attivo, periodo in cui si riducono le possibilità di trasferimento ed è più sentita la necessità di reperire una sistemazione alloggiativa definitiva.

Alla luce degli elementi di situazione sopra esposti risulta evidente che il problema abitativo del personale effettivo può trovare soluzione solo mediante l'ausilio di peculiari provvedimenti di legge.

3. — RAPPORTI TRA LE FORZE ARMATE ED IL PAESE.

I rapporti tra Forze armate e società nazionale sono improntati, di norma, a sentimenti reciproci di solidarietà, fiducia e rispetto.

I protocolli d'intesa con gli Enti locali, seguitano a costituire un vero e proprio punto di partenza per il raggiungimento di risultati più che soddisfacenti in vari campi con particolare riguardo a quello ricreativo-culturale.

Particolare impulso è stato dato a tale ultimo aspetto, ai fini dell'auspicato amalgama tra mondo militare e realtà locali ed allo scopo di conseguire un armonico inserimento nei rispettivi « tessuti connettivi sociali ».

Non possono, peraltro, sottacersi taluni aspetti di incertezza, colti nei rapporti con l'opinione pubblica, riguardanti, soprattutto, il ruolo istituzionale delle Forze armate, in relazione ai recenti avveni-

menti nell'est europeo, cui si aggiungono, da una parte, il positivo impatto della missione nel Golfo Persico e dall'altra l'elemento di turbamento connesso alle indagini sulla strage di Ustica.

Significativo, comunque, il particolare apprezzamento della popolazione per la sensibilità e la totale disponibilità dei Comandi per la concessione di numerosi concorsi in occasione di calamità pubbliche e per operazioni di carattere umanitario.

4. — VALUTAZIONI CONCLUSIVE.

Il tono morale dei Quadri e dei militari di Truppa, pur in presenza di giustificate zone d'ombra, si mantiene a livelli soddisfacenti per l'alto senso di responsabilità ed il convinto attaccamento alle istituzioni. Il personale militare costituisce una compagine sana e compatta sulla quale fare affidamento in qualsiasi momento e circostanza della vita del Paese.

Le apprezzabili qualità etico-professionali dei Quadri e la disponibilità della Truppa prescindono dalle problematiche sul tappeto. Pur tuttavia, non può sottacersi che le carenze organiche, la nuova funzione delle Forze armate — alla luce dei mutamenti nei blocchi militari e nei sistemi politici — nonché il pragmatismo dell'attuale società incline a sottovalutare i valori etici, costituiscano ancora motivo di perplessità e di disagio.

È auspicabile che il Paese riconosca più ampiamente la validità della funzione istituzionale e sociale svolta dalle Forze armate in modo che i Quadri possano trovare, oltre ad uno spunto per una intima soddisfazione professionale, anche una loro precisa identità.

Tuttavia, al fine di mantenere anche per l'avvenire l'efficacia morale complessiva all'attuale livello, è necessario avviare a soluzione, senza ritardi, le importanti ed urgenti problematiche cui si è fatto cenno.

Solo con Quadri motivati e sereni e non assillati da costanti preoccupazioni, insoddisfazioni ed amarezze, può essere assicurata una guida sicura ai più giovani conseguendo un decisivo incremento dell'efficacia e dell'operatività a tutti i livelli.

PARTE SECONDA

1. — INFORTUNISTICA MILITARE

(Vedasi Allegato « C », Appendici 1, 2 e 3, specchi riepilogativi degli incidenti).

Il fenomeno infortunistico nelle Forze armate, grazie soprattutto alla costante progressiva azione di prevenzione e di controllo a tutti i livelli, è in sensibile diminuzione rispetto al passato.

Le Autorità militari pongono ogni attenzione nella sensibilizzazione dei Comandi e di tutto il personale, intensificando, al contempo, i programmi di miglioramento delle condizioni di sicurezza in tutte le attività, al fine di eliminare le cause di infortunio e/o decesso. Non può sottacersi, al riguardo, l'inevitabile rischio connesso alla peculiarità delle attività svolte dai reparti ed enti sia in campo addestrativo ed operativo, sia nell'ambito dei sempre più frequenti interventi di concorso in caso di calamità pubbliche.

Dall'esame dei dati riferiti al 1989, si rileva che sono deceduti n. 286 militari appartenenti alle 3 Forze armate, di cui n. 37 in servizio (12,9 per cento) e n. 249 fuori servizio (87,1 per cento): 42 deceduti in meno rispetto al 1988. In tale contesto, si sottolinea che il 45,4 per cento dei decessi, sono derivati da incidenti automobilistici (130 decessi, 12 in meno rispetto al 1988). Di questi, solo 4 sono avvenuti in servizio ed i rimanenti 126 fuori servizio (su auto private durante la libera uscita o licenze).

Diminuiscono i decessi per malattia, con un totale di 97 (11 in meno rispetto al 1988) pari al 33,9 per cento del totale. I dati relativi ai decessi per arma da fuoco, sul lavoro e per cause accidentali e non note o dubbie, risultano più contenuti rispetto all'anno precedente.

Peraltro si registra un lieve aumento delle morti per addestramento e per annegamento (2 in più rispetto al 1988). Una diminu-

zione si registra nei decessi per incidenti di volo (12 in meno), mentre il numero dei suicidi è sostanzialmente stabile (16 nel 1989 contro i 18 del 1988).

Per quanto concerne i casi di suicidio rilevati nell'ambiente militare considerando i molteplici fattori socio-psicologici che stanno alla base del fenomeno stesso (disadattamento, conflittualità, contestazione, mancanza di ideali, ecc.) non sembra possibile un diretto collegamento con la vita militare: anzi, il servizio militare può, in alcuni casi, contribuire a modificare favorevolmente la tendenza di alcuni giovani a compiere tali tragici atti, sia per le accresciute e più sane situazioni di comunicabilità di gruppo, che per l'impegno che offre una nuova realtà oggettiva di lavoro.

I dati infortunistici, relativi ai primi due quadrimestri del 1990, rivelano una tendenziale diminuzione dei decessi rispetto al 1989: sono infatti deceduti n. 188 militari appartenenti alle 3 Forze armate di cui n. 27 in servizio (14,4 per cento) e n. 161 fuori servizio (85,6 per cento). Nessun decesso si è verificato per addestramento. Più contenute risultano i decessi per malattia (n. 61), 36 in meno rispetto a tutto l'anno 1989, per suicidio (n. 4), 12 in meno rispetto al 1989, da annegamento (n. 2), 4 in meno.

Peraltro si registra un lieve incremento dei decessi per incidente di volo (n. 8), 3 in più del 1989, per arma da fuoco (n. 1) e per cause accidentali varie (n. 12), 2 in meno rispetto all'anno precedente. Riguardo agli incidenti automobilistici, gli stessi hanno causato n. 94 decessi, pari al 50 per cento del totale. Di questi, solo 2 sono avvenuti in servizio.

2. — LO SPORT NELLE FORZE ARMATE.

(Vedasi allegato « D », Appendici 1, 2 e 3).

a) *Generalità.*

La pratica sportiva in ambito militare riguarda la totalità dei giovani con l'obiettivo immediato e preminente di rafforzare la base atletica di tutto il personale. La diffusa meccanizzazione delle unità e la più accentuata presenza di incarichi operativi apparentemente « sedentari » non devono in alcun modo frenare la ricerca di una forma atletica ottimale, garanzia di tenuta anche in condizioni di « stress » e quale componente essenziale del profilo psico-fisico del soldato, nonché garanzia di equilibrio e di capacità di reazione in ogni situazione.

Le attività sportive nell'ambito delle Forze armate si sviluppano secondo le direttrici di seguito indicate:

— attività ginnico-sportive di massa: rappresenta l'attività più importante e mira agli stessi fini che si prefigge lo sport: irrobustire il fisico, rafforzare il carattere, creare lo spirito di corpo. Deve essere indirizzata, in particolare, agli aspetti fisici e morali dello sport, quale base dell'addestramento;

– attività sportivo-ricreativa: rappresenta il naturale complemento dell'attività di massa. Mira ad impiegare in modo proficuo il tempo libero ed evitare che i giovani, forse per la prima volta lontani dall'ambiente familiare, si abbandonino all'ozio e si sentano in condizioni di isolamento, diventando così vittime potenziali di attrazioni pericolose e di devianze.

b) *Infrastrutture ed impianti sportivi militari.*

Le Forze armate per l'espletamento dell'attività sportiva militare si avvalgono della disponibilità di numerose attrezzature ed infrastrutture militari (Appendice 1).

c) *Attività sportiva agonistica.*

L'attività agonistica militare si estrinseca in:

– attività nazionali interforze: nel 1990 hanno avuto luogo, con risultati tecnici di rilievo, le seguenti competizioni:

– 19° Campionato nazionale militare di sci-alpino;

– 9° Campionato nazionale militare di paracadutismo;

– 24^a Settimana sportiva delle Forze armate riservata ai militari impegnati per la prima volta nello sport agonistico. All'edizione 1990, hanno partecipato oltre 1.000 militari (programma della manifestazione in Appendice 2);

– attività internazionale interforze: comporta la partecipazione ai campionati mondiali militari organizzati nell'ambito del Consiglio internazionale dello sport militare (CISM), organismo al quale aderiscono 86 Nazioni e di cui l'Italia fa parte sin dal 1949. Le rappresentative militari hanno preso parte a 14 Campionati CISM, sulla base di una programmazione approvata dal Capo di stato maggiore della Difesa. In Appendice 3 sono riportati i risultati di maggior prestigio;

– rapporti con il CONI e le Federazioni sportive: tra le Forze armate, il CONI e le Federazioni sportive nazionali esiste un rapporto di reciproca, fattiva collaborazione che muove dalla volontà di perseguire obiettivi di comune interesse. Tale rapporto è stato ufficializzato nel 1954 con la firma di una Convenzione, sottoscritta dal Ministro della difesa *pro tempore* e dal Presidente del CONI, con la quale le due parti contraenti si impegnavano, rispettivamente, a:

– mantenere e migliorare il livello di preparazione dei giovani atleti chiamati ad assolvere gli obblighi di leva;

– concorrere finanziariamente agli impegni conseguenti.

Con il CONI, è stato concordato lo stanziamento, per il quinquennio 1990-1994, di 20 miliardi, da corrispondere al 50 per cento (10 miliardi da parte dell'Amministrazione della difesa e 10 miliardi da parte del CONI), per il potenziamento di infrastrutture sportive esistenti e per la realizzazione di nuovi impianti.

3. — RAPPRESENTANZA MILITARE.

(Vedasi Allegato « E », Appendice 1).

Nel 1990 si sono svolte le elezioni parziali dei delegati della categoria C (sottogruppo Forze armate), D ed E.

Tali elezioni, concluse alla fine del mese di giugno, confrontate con quelle del 2° semestre 1989, hanno rilevato una uguale percentuale di votanti (93,92 per cento) con una sensibile diminuzione delle schede bianche o nulle (- 0,5 per cento). Tale risultato è una conseguenza di una precisa presa di coscienza della validità dell'Istituto della Rappresentanza militare da parte dei giovani di leva e soprattutto dell'azione sensibilizzatrice e dell'azione di scuola morale svolta dai Comandanti di ogni livello.

L'attività svolta dai COBAR e dai COIR nel corso dell'anno è stata molto intensa ed ha visto i primi impegnati in numerose tematiche di interesse soprattutto locale, mentre i secondi sono stati di particolare pungolo all'azione del COCER.

Il 10 maggio ha avuto luogo il 22° incontro del Ministro della difesa con i militari di leva della cat. D ed E eletti ai COIR, durante il quale sono state trattate problematiche di particolare interesse e di viva attualità. Fra le più significative quelle riguardanti la riforma della Rappresentanza militare, la modifica del servizio di leva e la riduzione del servizio militare obbligatorio, il trattamento economico, le licenze e la riforma delle modalità di svolgimento dell'incontro. Circa quest'ultimo punto, il Capo del Dicastero ha convenuto che l'incontro plenario dei delegati debba essere un momento nel quale fare il punto sul lavoro svolto precedentemente da gruppi di lavoro dei militari di leva con il Sottosegretario di Stato delegato alla trattazione dei problemi della Rappresentanza. Rimane comunque ancora il dubbio sulla attualità e sulla validità del citato incontro in quanto esso era previsto allorché i rappresentanti della leva non facevano parte del COCER. Ora, invece, essendo essi inseriti in detto Consiglio — per effetto dell'entrata in vigore della legge n. 958 del 1986 — le relative istanze possono pervenire al Ministro della difesa tramite i delegati delle categorie di leva presenti nel COCER.

L'attività del predetto Consiglio centrale è stata molto intensa. Di particolare interesse sono stati gli argomenti trattati nell'incontro del 25 gennaio con il Ministro della difesa, fra i quali emergono quelli relativi alla tutela sanitaria ed antinfortunistica, alle modifiche alla legge n. 212 del 10 maggio 1983, al convegno sui « Dieci anni della Rappresentanza militare ».

Particolare rilievo ha assunto nel corso dell'anno la partecipazione del Consiglio centrale alla definizione della legge sul trattamento economico del personale militare per il triennio 1988-1990. Infatti, al fine di dare piena attuazione alla raccomandazione della IV Commissione Difesa del Senato — che impegnava il Governo ad assumere, nel quadro normativo in vigore, le necessarie iniziative per dare un ruolo più attivo ed efficace agli organi rappresentativi, specie in occasione del trattamento economico — una specifica delegazione del COCER ha partecipato, pariteticamente a rappresentanti dello stato maggiore della Difesa ed al Sottosegretario di Stato alla Difesa, alle riunioni per la definizione e la contrattazione della citata legge sul trattamento economico.

Sul piano normativo, l'opera del COCER ha stimolato l'avvio dell'*iter* di modifica all'articolo 13 del Regolamento di attuazione della Rappresentanza militare (RARM) (durata del mandato dei delegati della cat. C, sottogruppo Forze armate, da 6 mesi ad un anno), mentre ha completato il suo *iter* il disegno di legge che prevedeva, per i militari di carriera, l'aumento della durata del mandato da due a tre anni.

Infine è stato modificato l'articolo 14 del Regolamento interno per l'Organizzazione ed il funzionamento della Rappresentanza militare (RIRM) riguardante il « quorum » necessario per la validità delle assemblee degli Organi della Rappresentanza militare.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO « A ».

**SINTESI DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE
DI INTERESSE DI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI**

PAGINA BIANCA

a) *Reclutamento, stato e avanzamento degli Ufficiali.*

La vigente disciplina sul reclutamento, l'avanzamento e lo stato degli Ufficiali, in oltre un triennio di applicazione, ha manifestato notevoli carenze, perché frammentaria, in gran parte superata e per vari aspetti difforme tra le tre Forze armate, in contrasto con il carattere interforze della materia.

È quindi emersa da tempo l'esigenza di adeguare la predetta normativa, unificandola in un contesto organico ed effettivamente interforze; un apposito disegno di legge è stato quindi predisposto già dal 1980, a cura di un Gruppo di lavoro, dopo due anni di studio.

Per attuare il graduale passaggio verso la futura disciplina organica — ma anche per la consapevolezza che i tempi di realizzazione di quest'ultima sarebbero stati lunghi — furono inserite già nella legge n. 574 del 1980 (cosiddetta « Angelini ») nuove norme sull'avanzamento degli ufficiali, limitandone l'efficacia agli anni 1984-1985.

La legge n. 224 del 1986 (cosiddetta « Angelini-bis ») ha poi prorogato l'efficacia delle predette norme sino al 31 dicembre 1988, presumendosi che a tale data sarebbe stata ormai approvata la nuova disciplina organica.

Quest'ultima, tuttavia, divenuta atto parlamentare nel gennaio 1987 (A.C. n. 4393), decadde con la IX Legislatura. Conseguentemente, la Difesa ha dovuto assumere nel 1988 l'iniziativa di un nuovo disegno di legge « ponte » (A.C. n. 3487) al solo scopo di prorogare sino alla fine del 1989 le norme dell'Angelini-bis scadenti il 31 dicembre 1988.

L'A.C. n. 3487 è poi confluito, abbinato ad altre iniziative parlamentari, in un testo unificato approvato dalla IV Commissione permanente (Difesa) della Camera nella seduta del 22 maggio 1990 — trasmesso al Senato (A.S. n. 2325) — e approvato con modifiche della IV Commissione permanente (Difesa) del Senato nella seduta del 20 settembre 1990 e ritrasmesso alla Presidenza della Camera il 26 settembre 1990 (A.C. 3487-B). L'atto è stato approvato ed è divenuto legge dello Stato nella seduta del 20 dicembre 1990. È possibile così evitare fino al 31 dicembre 1992 il ricorso alla decretazione

d'urgenza che ha finora costituito un rimedio estremo per evitare il blocco degli avanzamenti, specialmente nell'Esercito, e dei connessi avvicendamenti nei vari incarichi e comandi.

Rimane comunque la necessità di far riprendere al più presto l'iter di approvazione della nuova disciplina organica, auspicando la sua entrata in vigore almeno dal 1° gennaio 1994, per conseguire i seguenti obiettivi: ristrutturazione dei ruoli; fonti di alimentazione degli stessi secondo criteri interforze; avanzamento normalizzato che assicuri alla generalità carriere regolari minime garantite, con tassi di avanzamento equivalenti per ruoli simili; eliminazione di situazioni di « precariato »; uniformità di limiti di età tra ruoli corrispondenti delle Forze armate.

Gli organici da porre a base della nuova legge e la necessità di farli corrispondere alle esigenze che scaturiranno dal nuovo modello di difesa hanno determinato una richiesta di sospensione temporanea dell'iter del provvedimento.

b) *Reclutamento, stato e avanzamento dei Sottufficiali.*

La normativa sull'avanzamento dei Sottufficiali ha avuto una sostanziale revisione sette anni or sono, con la legge n. 212 del 1983, resasi necessaria per armonizzare ed omogeneizzare le precedenti meccaniche di avanzamento, basate su criteri non più rispondenti alle esigenze delle Forze armate e squilibrate tra una Forza armata e l'altra.

È stata così introdotta una filosofia d'avanzamento « a ruolo aperto », con permanenze minime nei vari gradi ed avanzamenti a « scelta » ed ad « anzianità » intesi a premiare i migliori e i più motivati, pur garantendo a tutti gli idonei il raggiungimento dei gradi vertice della categoria dopo un ragionevole arco di carriera, generalmente migliore rispetto a quanto previsto dalla precedente normativa.

Nell'applicazione pratica della nuova legge si sono tuttavia manifestate alcune manchevolezze, molte di natura tecnica, che suggeriscono l'opportunità di introdurre modifiche, senza comunque snaturare i principi di base.

A tal fine è stato predisposto uno schema di disegno di legge essenzialmente volto a correggere quegli aspetti che nel periodo della prima applicazione si sono rivelati carenti.

Tali aspetti non entrano nel merito della legge, ma si limitano a rendere inequivocabile l'applicazione di talune norme con opportune integrazioni o ad allineare situazioni in analogia a quanto in atto per gli Ufficiali.

In sintesi, le principali proposte di modifica riguardano:

– l'eliminazione del « precariato » dei Sottufficiali con la soppressione del concorso per il passaggio nel servizio permanente con il grado di sergente maggiore o corrispondenti;

– la formazione di aliquote di avanzamento uniche ed annuali per Marina militare, Aeronautica militare, Carabinieri e Guardia di finanza; l'Esercito italiano per le sue esigenze continua, per ora, a mantenerne 3;

– innovazione del vigente sistema di avanzamento a scelta.

c) *Trattamento economico.*

Un esame del trattamento economico del personale militare si presenta quale tematica di complessità tale da rendere necessaria una approfondita analisi di ognuno dei molteplici aspetti della « condizione » e delle atipiche attività lavorative del militare afferenti al trattamento in titolo.

Il vasto quadro del trattamento economico si offre, tuttavia oggi, ad una globale valutazione positiva derivante tanto da quanto già reso operante, quanto dalle positive proiezioni delle possibilità offerte a breve/medio termine dagli attuali atti legislativi nel perseguimento di una sempre più concreta politica dei « piccoli passi ».

Particolare menzione, nel quadro degli obiettivi raggiunti, merita il nuovo trattamento economico del personale militare aggiornato con il rinnovo triennale 1988-1990, approvato dal Parlamento con la legge 8 agosto 1990, n. 231, per gli importanti risultati conseguiti anche sul piano normativo.

Al di là degli indubbi benefici ai gradi interessati, derivanti dalle omogeneizzazioni stipendiali (applicazione estensiva della « norma dei Commissari », articolo 43 della legge 1° aprile 1981, n. 121), che hanno ridotto in parte il solco retributivo esistente con il personale appartenente alle Forze militari di Polizia, notevole rilevanza assume nella citata legge n. 231 del 1990 il contenuto normativo relativo:

– alla disciplina delle articolazioni dell'orario normale delle attività giornaliere (orario di servizio);

– ai criteri di corresponsione dei compensi per attività lavorative svolte oltre l'orario di servizio (straordinario);

– alla emanazione di nuove norme relative alle licenze del personale militare.

Per quanto sopra, il primo decreto relativo all'orario di servizio è già operante quale decreto ministeriale 25 settembre 1990.

Per la corresponsione dello straordinario, la richiamata legge n. 231 del 1990 ha disposto, all'articolo 10, comma 3, l'emanazione di un decreto interministeriale (Difesa – Tesoro) per la definizione della normativa di dettaglio.

Il decreto in parola, superata la fase di elaborazione e concertazione interforze, è ormai giunto ad una versione rielaborata in data 20 novembre 1990 che, dopo i recenti incontri tra il COCER e il Capo dello stato maggiore della Difesa, è stato approvato dal Ministro in data 21 novembre. Il terzo decreto troverà la sua rubricazione quale decreto del Presidente della Repubblica entro il mese di agosto 1991.

A fronte, tuttavia, di una generale soddisfazione per i miglioramenti economici e normativi citati, permangono turbative in alcune fasce del quadro militare, che possono ricondursi a:

— accorpamento, al V livello retributivo della quasi totalità dei Sottufficiali, pure a fronte di incarichi e responsabilità diversificate. In merito, l'operato della Difesa, mirante anche ad evitare un possibile scollamento tra i Sottufficiali delle Forze armate ed i colleghi dei Carabinieri e Guardia di finanza derivante dalla sentenza del TAR del Lazio n. 1614 dell'11 novembre 1989, ha ottenuto l'inserimento nella citata legge n. 231 del 1990 di una « clausola di garanzia » (articolo 12) nella quale viene disposto che:

— l'adeguamento della corrispondenza tra i livelli retributivi con le attribuzioni dei singoli gradi sarà effettuata con provvedimento di legge, con decorrenza 1° gennaio 1991, contestualmente ed in correlazione con l'analogo provvedimento previsto per le Forze di polizia e senza determinare disallineamenti con le altre categorie di pubblici dipendenti;

— per la predisposizione del provvedimento il Ministro della difesa dovrà acquisire il parere di una apposita Commissione, nominata con proprio decreto, e composta anche da funzionari del Tesoro e della Funzione pubblica. Tale Commissione dovrà elaborare specifiche proposte, avuto riguardo anche a quello che sarà proposto per le Forze di polizia;

— il provvedimento non dovrà determinare disallineamenti con quanto stabilito per gli altri pubblici dipendenti e dovrà tener conto delle peculiari progressioni di carriera e dei benefici economici aggiuntivi attribuiti alle Forze armate.

Lo stato maggiore della Difesa ha già richiesto l'attivazione della Commissione citata, che lavorerà parallelamente ad un Gruppo di lavoro istituito su decisione del Dipartimento della Funzione pubblica nell'approfondimento della problematica;

— mancata acquisizione, nel disegno di legge sul riordino della Dirigenza statale (A.C. n. 3464), di alcune importanti modifiche predisposte dalla Difesa. L'avanzamento dei lavori dell'A.C. n. 3464 viene seguito con particolare attenzione per gli sviluppi che ne possono derivare per la Difesa. In merito all'istituenda « Indennità di funzione », la I Commissione Affari costituzionali della Camera nella seduta del 25 luglio 1990 ha approvato, fra gli altri ed in linea di principio, l'emendamento n. 17.14 che prevede l'estensione dell'indennità di funzione ai dirigenti militari, legata, però, al probabile assorbimento dell'indennità operativa e militare in quanto costituenti indennità a carattere fisso e continuativo. Gli effetti penalizzanti la sola Dirigenza militare sono stati più volte oggetto di specifica segnalazione al Ministro della funzione pubblica con richiesta di modifica all'emendamento citato;

— mancata modifica della normativa concernente il trattamento di missione nazionale, già operante dal 1° gennaio 1989 per il

personale civile del pubblico impiego. L'iniziale disegno di legge prodotto dal Tesoro, ed ora decreto-legge 22 settembre 1990, n. 264, non recepisce ancora gli emendamenti proposti dalla Difesa per estendere a tutti i militari non dirigenti la possibilità di optare tra la misura intera della diaria di missione senza rimborso di vitto ed alloggio e misure ridotte con rimborso; oltre al necessario adeguamento del trattamento già previsto per il personale civile dello Stato nell'allineamento dei limiti di spesa per rimborso dei pasti (lire 32.000 per il primo pasto e complessive lire 63.900 per i due pasti).

Sul trattamento di « quiescenza » si lamentano due gravi problemi di cui:

- uno è legato all'incisivo fenomeno delle pensioni d'annata;
- l'altro riguarda i ritardi nella erogazione del trattamento di pensione.

Il primo deriva dal mancato aggancio del trattamento di quiescenza alla dinamica delle retribuzioni d'attività e comporta differenziazioni di trattamento economico tra soggetti di pari grado e con pari anzianità di servizio, ma collocati in congedo in tempi diversi, a danno dei più anziani.

Il secondo invece è la conseguenza diretta della complessità delle pratiche poste in essere da molteplici organi all'atto del collocamento in congedo, incidenti sia sullo « status », che sul trattamento economico.

Per risolvere tali problemi che riguardano in generale i pubblici dipendenti, ma penalizzano in modo particolare il personale militare per la presenza di istituti tipici di categoria (operative, promozioni « alla vigilia » ecc.) erano stati predisposti due specifici provvedimenti.

Tuttavia l'avvio in Parlamento di una iniziativa del Governo di perequazione delle pensioni, che attenua le differenziazioni in atto per tutti i pensionati dello Stato, ha determinato un nuovo esame dell'intera problematica e quindi l'orientamento a:

- estrapolare dai provvedimenti precedentemente elaborati i contenuti di maggior rilievo per le Forze armate, quali l'estensione della pensionabilità dell'indennità operativa e dell'indennità pensionabile ed una semplificazione dell'*iter* in materia di determinazione e pagamento del trattamento di quiescenza;

- proporre, in conseguenza, un emendamento all'iniziativa governativa per riconoscere al personale militare una atipicità nel trattamento di quiescenza quale conseguenza della particolare condizione, di *status* e di impiego cui lo stesso è soggetto in attività di servizio.

Ciò non per creare una situazione di privilegio nel settore ma piuttosto per correggere la situazione attuale che vuole il pensionato militare doppiamente penalizzato con riguardo sia agli istituti che regolano la materia nell'ambito del pubblico impiego sia a quelli specifici di categoria cui prima si accennava.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO « B ».

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
E REATI MILITARI**

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

APPENDICE 1
all'All. "B"INFRAZIONI DISCIPLINARIESERCITO - MARINA - AERONAUTICA
(ESCLUSI ARMA CARABINIERI)PERIODO
1.1.1989 - 31.12.1989

PERSONALE	U F F I C I A L I		S O T T O U F F I C I A L I		T R U P P A	T O T A L E
	Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio Continuativo	Altre posizioni		
DATI						
<u>MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (a)</u>	24.566	15.483	67.102	22.472	550.368	679.991
PUNITI						
a. Rimprovero	725	719	2.394	1.482	6.743	12.073
b. Consegnà	262	547	1.676	1.876	204.540	208.901
c. Consegnà di rigore	113	233	576	352	26.713	27.987
PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
a. % rimproveri	2,95	4,64	3,56	6,63	1,22	1,77
b. % consegna	1,06	3,53	2,49	8,34	37,16	30,72
c. % consegna di rigore	0,45	1,50	0,85	1,56	4,85	4,11
PUNITI						
a. Sospensione disciplinare dall'impiego	6	//	12	2	//	20
b. Cassazione della ferma volontaria o della ferma per motivi disciplinari	//	//	//	6	//	6
c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari	2	1	2	2	2	9
d. Totale	8	1	14	10	2	35
PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	0,03	0,01	0,02	0,04		0,01

) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio. Totale U. e SI. 120.547 - Totale TR. 289.612

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

APPENDICE 2
all.All. "B"

PERSONALE	U P F F I C I A L I		S O T T U P F F I C I A L I		T R U P P A	T O T A L E
	Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio Continuativo	Altre posizioni		
DATI						
MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (a)	2.086	306	19.028	7.613	79.466	108.499
PUNITI						
a. Rimprovero	10	//	305	196	926	1.437
b. Consegna	4	//	239	99	2.315	2.657
c. Consegna di rigore	1	//	86	17	370	474
PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
a. % rimproveri	0,47	//	1,60	2,57	1,16	1,32
b. % consegna	0,19	//	1,25	1,30	2,91	2,44
c. % consegna di rigore	0,04	//	0,45	0,22	0,46	0,43
PUNITI						
a. Sospensione disciplinare dall'impiego	//	//	//	//	//	//
b. Cassazione della ferma volontaria o della ferma per motivi disciplinari	//	//	//	//	//	//
c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari	//	//	//	//	//	//
d. Totale	//	//	//	//	//	//
PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
a. Sospensione disciplinare dall'impiego	//	//	//	//	//	//
b. Cassazione della ferma volontaria o della ferma per motivi disciplinari	//	//	//	//	//	//
c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari	//	//	//	//	//	//
d. Totale	//	//	//	//	//	//

(a) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio. Totale U. e SJ. 29.033 - Totale TR. 79.466

Appendice
all'All. "B"

**RIEPILOGO DEI PROCESSI
PERVENUTI AI TRIBUNALI MILITARI
NEL PERIODO DALL'1.1.1989 AL 31.12.1989**

TIPO DI REATO	DEFINITI CON SENTENZA		TRASMESSI AD ALTRA AUTORITA' GIUDIZIARIA	TOTALE
	CONDANNA	PROSCIoglimento		
ASSENZA DAL SERVIZIO	1.194	268	11	1.473
OBIEZIONE DI COSCIENZA	849	13	//	862
DI "CARATTERE"	744	232	15	991
ETEROGENEI	54	10	1	65
T O T A L E	2.841	523	27	3.391

**RIEPILOGHI DEI PROCESSI
DEFINITI DALLA CORTE MILITARE D'APPELLO
NEL PERIODO DALL'1.1.1989 AL 31.12.1989**

TIPO DI REATO	DEFINITI CON SENTENZA		TRASMESSI AD ALTRA AUTORITA' GIUDIZIARIA ED ALTRE PRONUNCE	TOTALE
	CONDANNA	PROSCIoglimento		
ASSENZA DAL SERVIZIO	95	21	1	117
OBIEZIONE DI COSCIENZA	25	//	//	25
DI "CARATTERE"	152	49	2	203
ETEROGENEI	11	//	6	17
T O T A L E	283	70	9	362

PAGINA BIANCA

ALLEGATO « C ».

INFORTUNISTICA MILITARE

- RIEPILOGHI NUMERICI E NOMINATIVI DEI MILITARI DECEDUTI IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO NELL'ANNO 1989;
- RIEPILOGHI NUMERICI DEI MILITARI DECEDUTI IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO NEI PRIMI DUE QUADRIMESTRI DELL'ANNO 1990.

PAGINA BIANCA

APPENDICE 1
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1989 - 31.12.1989

ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA

(CC. ESCLUSI)

	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	12	//	15	4	99	4	126	130
DA ARMA DA FUOCO	1	//	//	//	1	//	2	//	2
DA ADDESTRAMENTO	2	//	1	//	3	//	6	//	6
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	4	//	//	1	//	//	4	1	5
DA ANNEGAMENTO	//	2	//	1	//	5	//	8	8
SUICIDI (1)	1	1	1	1	4	8	6	10	16
MALATTIE	3	22	3	56	5	8	11	86	97
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	//	4	4	6	4	10	14
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	//	//	//	8	//	8	8
T O T A L E	11	37	5	78	21	134	37	249	286

NOTA: in S. = in servizio.

f.S. = fuori servizio.

(1) = Son considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

Segue APPENDICE 1
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1989 - 31.12.1989

ESERCITO (CC. ESCLUSI)

	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	8	//	7	4	71	4	86	90
DA ARMA DA FUOCO	1	//	//	//	1	//	2	//	2
DA ADDESTRAMENTO	2	//	1	//	3	//	6	//	6
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	//	//	//	1	//	//	//	1	1
DA ANNEGAMENTO	//	2	//	//	//	3	//	5	5
SUICIDI (1)	1	1	//	1	3	6	4	8	12
MALATTIE	1	11	1	21	4	5	6	37	43
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	//	//	4	6	4	6	10
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	//	//	//	5	//	5	5
T O T A L E	5	22	2	30	19	96	26	148	174

NOTA: in S. = in servizio.

f.S. = fuori servizio.

(1) = Son considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

Segue APPENDICE 1
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1989 - 31.12.1989

MARINA

	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	1	//	2	//	7	//	10	10
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUICIDI (1)	//	//	1	//	//	1	1	1	2
MALATTIE	//	4	//	7	//	1	//	12	12
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	//	1	//	//	//	1	1
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	//	//	//	//	//	//	//
T O T A L E	//	5	1	10	//	9	1	24	25

NOTA: in S. = in servizio.

f.S. = fuori servizio.

(1) = Son considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

Segue APPENDICE 1
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1989 - 31.12.1989

AERONAUTICA

	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	3	//	6	//	21	//	30	30
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	4	//	//	//	//	//	4	//	4
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	1	//	2	//	3	3
SUICIDI (1)	//	//	//	//	1	1	1	1	2
MALATTIE	2	7	2	28	1	2	5	37	42
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	//	3	//	//	//	3	3
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	//	//	//	3	//	3	3
T O T A L E	6	10	2	38	2	29	10	77	87

NOTA: in S. = in servizio.

f.S. = fuori servizio.

(1) = Son considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

Segue APPENDICE 1
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1989 - 31.12.1989

ARMA DEI CARABINIERI

	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	//	1	4	5	32	6	36	42
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	1	2	3	2	4	6
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	//	//	2	//	//	//	2	//	2
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	//	//	2	//	2	2
SUICIDI (1)	//	//	1	3	5	7	6	10	16
MALATTIE	//	4	2	22	3	30	5	56	61
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	//	1	1	3	1	4	5
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	//	//	//	//	//	//	//
T O T A L E	//	4	6	31	16	77	22	112	134

NOTA: in S. = in servizio.

f.S. = fuori servizio.

(1) = Son considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	ESERCITO	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	UFFICIALI
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRAMBI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADOESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
f	fuori servizio

Segue APPENDICE 2

all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO									
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
TOTALI				8	1	2			2	2	12		

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	ESERCITO	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	SOTTUFFICIALI
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRABI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
f	fuori servizio

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO										
		MASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
!S.M	!MOGNON GRAZIANO	!27/12/59	!06/05/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!MAI	!PINNA GIOVANNI	!09/10/38	!16/09/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SER	!RICCIO FILIBERTO	!14/01/68	!01/04/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SER	!SCATEMA NICOLA	!31/05/65	!22/08/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!S.M	!SCORZOSI MASSINILIANO	!17/07/65	!01/08/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SER	!TORIELLO ATTILIO	!13/07/68	!07/02/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SER	!TORTORELLA GIUSEPPE	!02/08/62	!17/02/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!S.M	!VALENTINI GIUSEPPE	!26/03/64	!18/10/89	!	!	! s	!	!	!	!	!	!	!	!
!SER	!CARRINO MASSIMO	!08/04/65	!11/06/89	!	!	!	!	! f	!	!	!	!	!	!
!MAI	!PESCE LEONARDO	!19/08/29	!29/06/89	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!	!
!S.M	!AGNOLETTI ANTONIO	!20/06/64	!16/08/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAI	!ARMENI MAURIZIO	!02/11/42	!21/04/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MCA	!CAGGIANO PAOLO	!04/12/48	!29/07/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!S.M	!CARAMIS ANDREA	!19/07/62	!21/09/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAI	!D'ONOFRIO PELLEGRINO	!09/11/39	!26/10/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! s	!	!
!MAI	!DAVI' CARMELO	!01/04/31	!22/12/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MCA	!ESPOSITO FRANCESCO	!12/02/51	!28/12/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAI	!INDIANO COSIMO	!01/08/29	!07/09/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAI	!LIZZIO ANGELO	!29/11/40	!27/04/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MCA	!OSTUNI GIUSEPPE	!11/05/50	!07/02/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAI	!PALUMBO ANTONIO	!20/10/29	!05/01/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MCA	!PARISI DOMENICO	!21/12/49	!25/11/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAI	!ROSSIELLO VITO	!03/10/40	!09/12/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!S.M	!SANTAROSSA LUCIANO	!16/10/59	!13/10/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAI	!SAULINO MARCO ANTONIO	!06/05/42	!02/07/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MOR	!SCUDERI ALFREDO	!14/08/54	!13/06/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAI	!SIBI FIORELLO	!20/05/45	!07/07/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO										
		MASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
!MAI	!SPANU ANTONINO	!07/05/29	!28/11/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!MAI	!STERNATIVO EUPREPIO	!18/12/41	!15/06/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!S.M	!TESAURO PAOLO	!27/09/57	!18/03/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!MAI	!TRIPODI ANTONIO	!17/12/42	!15/06/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!S.M	!VILLANOVA FELICE	!12/10/59	!11/10/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
T O T A L I				!	7!	!	1!	!	1!	!	1!	22!	!	!

Segue APPENDICE 2
all.All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	ESEPCITO	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	TRUPPA
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRABI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
f	fuori servizio

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO										
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
!SOL	!PETRUCCI FRANCESCO	!05/12/69	!30/10/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!PISANI ROSSANO	!27/05/69	!11/07/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!PIZZATO MORGAN	!10/06/69	!24/08/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!QUATTRINI FABRIZIO	!10/11/64	!24/04/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!REA ANTONIO	!19/01/70	!05/08/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!CLE	!RINDONE ROSARIO	!16/12/68	!21/10/89	! s	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!ROSA GIANNANTONIO	!01/08/69	!23/01/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!SANVIDO ANDREA	!31/07/69	!01/04/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!SCARPETTA FRANCESCO	!17/11/68	!05/03/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!SCHENK FRANZ	!27/11/68	!06/01/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!CLE	!SCHIAVONE ANTONIO	!09/12/69	!31/10/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!SGARPA NICOLA	!01/07/67	!23/02/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!SIMEONE MARCELLO	!15/03/68	!22/06/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!SIVIERO ANSELMO	!10/02/69	!16/03/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!TENAGLIA ANTONIO	!07/01/69	!08/02/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!TIRAPELLE GABRIELE	!08/02/69	!04/08/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!UBERTI BONA GIUSEPPE	!08/04/70	!09/07/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!VACCARI ROBERTO	!16/08/70	!17/07/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!VELOTTI GENNARO	!06/02/69	!23/01/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!VEZZELLI ANDREA	!17/09/67	!11/07/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!VIANELLO CRISTIAN	!30/09/69	!23/01/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!CLE	!TRENTIN ALESSANDRO	!07/08/69	!17/05/89	!	! s	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!GRILLOTTI GIOVANNI	!08/05/69	!31/05/89	!	!	! s	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!PUGLIESE SALVATORE	!11/10/69	!16/12/89	!	!	! s	!	!	!	!	!	!	!	!
!SOL	!ZONCA GIUSEPPE	!21/01/69	!28/01/89	!	!	! s	!	!	!	!	!	!	!	!
!C.M	!CALACI RUDY	!12/03/67	!15/08/89	!	!	!	!	!	!	! f	!	!	!	!
!SOL	!FILA FERRO STEFANO	!21/02/70	!01/08/89	!	!	!	!	!	!	! f	!	!	!	!

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO											
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
!SOL	!TUFFU PASQUALE	!09/02/69	!01/01/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!SOL	!VITTOLO VITTORIO	!23/03/70	!30/08/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!	s	!
!SOL	!BORGI IACOPO	!20/01/70	!25/06/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!SOL	!FUCCI FORTUNATO	!29/04/67	!24/03/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!SOL	!GOSIO EUGENIO	!02/06/69	!22/03/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!SOL	!MINTROME VINCENZO	!19/06/70	!16/10/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
!SOL	!STORPI MASSIMO	!30/02/69	!15/04/89	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!	f	!
! T O T A L I				!	75!	1!	3!	!	!	3!	9!	9!	10!	5!	!

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	MARINA	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	UFFICIALI
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRAMBI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
f	fuori servizio

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO													
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				
!CF	!GRANT CLAUDIO	!02/03/34	!01/01/89	f													
!T.V	!CORRADI GIANFRANCO	!18/08/35	!26/07/89										f				
!CV	!DE FRANCESCO GIOVANNI	!19/08/31	!27/06/89										f				
!CF	!MAFFEI ANTONIO	!23/05/51	!30/08/89										f				
!CV	!ROBERTI GIAMBATTISTA	!08/08/37	!22/01/89										f				
! TOTALI					1									4			

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	MARINA	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	SOTTUFFICIALI
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRABI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	AMMORTELLAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	= in servizio
f	= fuori servizio

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO													
		MASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10				
!2C	!BOREA MASSIMO	!22/08/65	!11/07/89	f													
!SER	!MAZZOLINI MARCO	!20/05/66	!06/09/89	f													
!2C	!FURGAS GIAMPIETRO	!11/11/60	!04/09/89								5						
!C1	!DE GREGORIO GIOVANNI	!15/07/39	!11/02/89										f				
!C1	!DE MEO ENILIO	!19/01/35	!01/08/89										f				
!2C	!GIANNOTTI LUCIO	!28/01/65	!14/04/89										f				
!C1	!NIEDDU STEFANO	!16/09/42	!27/01/89										f				
!C1	!OTERI ANTONINO	!12/11/43	!17/03/89										f				
!2C	!PADOAN ALBERTO	!20/03/60	!07/05/89										f				
!M1C	!PORZIANI ARVARO	!17/10/34	!12/11/89										f				
!2C	!BASILE ANGELO	!02/10/60	!13/12/89												f		
! TOTALI					2!								1!	7!	1!		

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	MARINA	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	TRUPPA
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRABI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	= in servizio
f	= fuori servizio

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO														
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10					
MAR	ALBANI FABRIZIO	28/12/68	05/03/89	f														
MAR	FERRIGATO DANIELE	08/10/69	03/01/89	f														
MAR	MANCINI ROBERTO	20/12/69	24/08/89	f														
SC	PAGANO ANDREA	28/01/68	10/06/89	f														
MAR	PEDALI GIUSEPPE	12/09/69	31/01/89	f														
MAR	RUBINO ANTONIO	03/02/68	12/12/89	f														
MAR	RUSSO MARIO	13/09/69	26/02/89	f														
MAR	PICCIALLO ORONZO	25/09/68	03/02/89											f				
MAR	ANASTASIO MASSIMO	16/02/67	08/05/89												f			
TOTALI					7									1	1			

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	AERONAUTICA	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	UFFICIALI
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRAMBI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
f	fuori servizio

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO										
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
!STE	!GIACALONE GAETANO	!23/09/66	!11/03/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!STE	!MONTI ALESSANDRO	!17/02/65	!09/08/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!TEN	!NARDULLI GIACOMO GIOVANNI	!26/11/66	!19/09/89	! f	!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!TEN	!BOCCARDI LORENZO	!05/09/63	!10/10/89	!	!	!	!	! s	!	!	!	!	!	!
!TEN	!BURLAMACCHI NICHELE	!27/07/66	!27/12/89	!	!	!	!	! s	!	!	!	!	!	!
!CAP	!LODOVISI CLAUDIO	!30/07/61	!27/12/89	!	!	!	!	! s	!	!	!	!	!	!
!STE	!PROVIDENTI PARISI NICHELE	!12/11/61	!13/06/89	!	!	!	!	! s	!	!	!	!	!	!
!TCO	!GUERRA ANGELO	!23/04/47	!08/10/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!MAG	!LORI PASQUALINO	!18/07/36	!10/11/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!GSA	!MARCONI MARIO	!01/03/27	!01/02/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!TEN	!PASSANITI GIUSEPPE	!23/01/45	!26/01/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!STE	!QUADRACCIA CORRADO	!05/06/67	!20/01/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!COL	!SCIANO' BIAGIO	!05/01/31	!20/09/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
!GBA	!SUSINI GIAMPAOLO	!30/12/37	!27/01/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! s	!	!
!TCO	!TENTI GIAMBATTISTA	!14/11/42	!16/04/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! s	!	!
!TCO	!VALENTINI FERNANDO	!16/02/37	!14/10/89	!	!	!	!	!	!	!	!	! f	!	!
! T O T A L I				!	! 3!	!	!	!	! 4!	!	!	!	! 9!	!

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	AERONAUTICA	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	SOTTUFFICIALI
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRAMBI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
f	fuori servizio

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO										
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
M2C	MOSCA ANTONIO	12/02/53	07/04/89									f		
M1C	NASI FRANCO	10/07/37	16/01/89									f		
M1C	NATELLA CIRO	10/08/41	09/11/89									f		
M1C	PANZZO ANTONIO	12/06/38	17/09/89									f		
M2C	PICCIRILLO SALVATORE	11/06/54	23/11/89									f		
SER	PISCUOGLIO ANTONIO	19/02/68	26/06/89									f		
M2C	PUGLIESE ANTONIO	03/10/51	28/09/89									f		
M1C	SINIBALDI DANTE	02/01/48	22/10/89									f		
M1C	TORRICO SERGIO	08/06/40	22/02/89									f		
M1C	VENTRA FRANCESCO	29/05/42	04/03/89									f		
M1C	CATALANI ACHILLE	28/03/38	13/07/89									f		
M1C	FONDI MAURIZIO	11/04/42	20/07/89									f		
M1C	SANTACROCE GIUSEPPE	31/03/43	23/02/89									f		
TOTALI					6						1		30	3

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	AERONAUTICA	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/89 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	TRUPPA
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRABI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
f	fuori servizio

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO										
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
AVS	SANTAMARIA PAOLO	12/04/85	08/11/89										f	
AVS	CAFORIO SALVATORE	05/02/70	17/07/89											f
AVI	DEL CORE GIOVANNI	05/09/69	26/08/89											f
AVI	ROLACI VINCENZO	02/11/69	01/05/89											f
TOTALI					21					2	2	3		3

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	CARABINIERI	PERIODO CONSIDERATO	DAL 01/01/87 AL 31/12/89
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	TUTTE	CATEGORIA INTERESSATA	UFFICIALI
GRADO PRESCELTO	TUTTI	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	ENTRANBI
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	TUTTE

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	in servizio
f	fuori servizio

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	! CARABINIERI !	PERIODO CONSIDERATO	! DAL 01/01/89 AL 31/12/89 !
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	! TUTTE !	CATEGORIA INTERESSATA	! SOTTUFFICIALI !
GRADO PRESCELTO	! TUTTI !	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	! ENTRAMBI !
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	! TUTTE !

LEGENDA :

SIGLA DEC.	CAUSA DECESSO
1	INCIDENTE AUTOMOBILISTICO
2	INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO
3	INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO
4	INCIDENTE SUL LAVORO
5	INCIDENTE DI VOLO
6	ANNEGAMENTO
7	SUICIDIO
8	MALATTIA
9	ACCIDENTALE VARIA
10	NON NOTA O DUBBIA
s	= in servizio
f	= fuori servizio

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO																
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10							
MAI	CALVANO VITTORIO	24/07/40	28/06/89	f																
VBR	D'OLIMPIO FABIO	01/05/65	29/09/89	f																
VBR	MARTINI GIANFRANCO	25/03/62	07/03/89	f																
BRI	MILANA SALVATORE	28/01/59	04/10/89	f																
VBR	ZACCAGNINI ANDREA	22/05/63	22/06/89	s																
BRI	BRESOLIN COSTANZO	15/05/56	16/12/89		f															
MMA	CORTESI UGO RENZO	12/05/40	01/06/89						s											
MMA	PERRETTA NICOLA	18/09/46	01/06/89						s											
MMA	BARRELLA ALFREDO	07/03/31	13/08/89										f							
VBR	SPAGNOLO LUIGI	01/01/65	14/03/89										s							
BRI	TARTAGLIA LUIGI	13/02/55	14/05/89											f						
BRI	ZANABONI LUCA GEROLAMO	13/11/64	01/11/89											f						
MMA	ANTONILLI BERARDINO	20/07/41	21/08/89												f					
MCA	BROZZU COSTANTINO	01/07/50	09/06/89												s					
MCA	CALABRESE AMERIGO	15/10/46	11/03/89												f					
BRI	CALCINARI ARMANDO	06/02/60	01/03/89												f					
MAI	CECCARELLI FRANCO	30/03/38	10/08/89												f					
MAI	COLOMBA VALERIANO ADRIANO	12/04/32	05/02/89												f					
MCA	DI MAIO EUGENIO	23/03/44	10/05/89												f					
MAI	FERRARO GARIBALDI	27/09/36	27/05/89												f					
MCA	FOCHESATO FLORENZO	02/09/50	12/09/89												f					
MMA	FRASCOLLA SAVERIO	05/02/29	16/04/89												f					
MMA	GABRIELLI ALDO	13/03/32	18/10/89												f					
MMA	GIUDICE ROCCO FELICE	18/03/39	16/07/89												f					
MAI	GROSSI BERNARDINO	13/10/31	23/03/89												f					
MCA	INTINI GIUSEPPE	06/11/41	04/04/89												f					
MMA	LO RUSSO DOMENICO	02/01/34	07/04/89												f					

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO										
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
BRI	MARCOLLA BRUNO	27/03/37	06/04/89										f	
MAI	MARIANTONI ROMANO	25/10/37	20/04/89										f	
BRI	MARINI GIOVANNI	23/01/59	09/02/89										f	
MAI	PESCOFAGANO RUGGERO	09/05/37	12/02/89										f	
MCA	POMPEI CLAUDIO	07/07/53	07/04/89										f	
MCA	RISTE' FRANCO	30/10/43	07/12/89										s	
BRI	SAPONE VITTORIO	27/03/41	20/09/89										f	
MAI	VASTARELLA NICOLA	15/09/31	23/04/89										f	
MMA	VINCI CALOGERO	04/05/45	28/11/89										f	
MMA	PICCINNI GIUSEPPE	07/04/40	12/03/89										f	
T O T A L I					5	1				2		4	24	1

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

ELENCO NOMINATIVO DEL PERSONALE MILITARE DECEDUTO IN ORDINE ALFABETICO

FORZA ARMATA DI APPARTENENZA	! CARABINIERI !	PERIODO CONSIDERATO	! DAL 01/01/89 AL 31/12/89 !
GRANDE UNITA' DI APPARTENENZA	! TUTTE !	CATEGORIA INTERESSATA	! TRUPPA !
GRADO PRESCELTO	! TUTTI !	SERVIZIO/FUORI SERVIZIO	! ENTRAMBI !
		CAUSA DECESSO SELEZIONATA	! TUTTE !

LEGENDA :

! SIGLA DEC. !	CAUSA DECESSO !
! 1 !	! INCIDENTE AUTOMOBILISTICO !
! 2 !	! INCIDENTE DA ARMA DA FUOCO !
! 3 !	! INCIDENTE IN ADDESTRAMENTO !
! 4 !	! INCIDENTE SUL LAVORO !
! 5 !	! INCIDENTE DI VOLO !
! 6 !	! ANNEGAMENTO !
! 7 !	! SUICIDIO !
! 8 !	! MALATTIA !
! 9 !	! ACCIDENTALE VARIA !
! 10 !	! NON NOTA O DUBBIA !
! s = in servizio !	! f = fuori servizio !

Segue APPENDICE 2
all'All. "C"

GRADO	COGNOME E NOME	DATA	DATA	CAUSE DECESSO										
		NASCITA	DECESSO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
CAR	TABACCO ROLANDO	'08/10/55	'15/10/89										f	
CAR	TABOGA ROBERTO	'18/04/57	'06/04/89										f	
APP	TAVERNA GIOVANNI	'09/08/37	'09/05/89										s	
APP	TRACCHINI GIUSEPPE	'29/01/52	'05/03/89										s	
APP	VIRDIS GIUSEPPE	'05/03/38	'04/11/89										f	
APP	ZAMPILLI DIEGO	'02/11/42	'28/04/89										f	
APP	ZANETTE GIOVANNI	'12/01/43	'26/09/89										f	
APP	ZULLINI GINO	'02/11/38	'30/03/89										f	
APP	ZIANNELLA DONATO	'05/09/35	'16/09/89										f	
CAR	POLITO COSIMO	'14/04/68	'17/02/89										f	
CAR	SANZARI STEFANO	'06/05/62	'17/12/89										f	
APP	VINCI SALVATORE	'12/03/52	'28/01/89										s	
T O T A L I					37	5				2	12	33	4	

APPENDICE 3
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1990 - 31.8.1990

ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA

(CC. ESCLUSI)

	UFF.LI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	2	9	//	17	//	66	2	92	94
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	1	//	1	//	1
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	1	//	1	//	1
DI VOLC	6	//	2	//	//	//	8	//	8
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	1	//	1	//	2	2
SUICIDI (1)	//	//	//	//	3	1	3	1	4
MALATTIE	//	16	5	30	4	6	9	52	61
CAUSE ACCIDENT.VARIE	//	//	1	4	1	6	2	10	12
CAUSE NON NOTE/DUEBIE	//	//	1	//	//	4	1	4	5
T O T A L E	8	25	9	52	10	84	27	161	188

NOTA: in S. = in Servizio

f.S. = fuori Servizio

(1) = sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle
infrastrutture militari

Segue APPENDICE 3
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1990 - 31.8.1990

ESERCITO

(CC. ESCLUSI)

	UFF.LI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	2	3	//	8	//	48	2	59	61
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	1	//	1	//	1
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	1	//	1	//	1
DI VOLO	//	//	1	//	//	//	1	//	1
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	//	//	1	//	1	1
SUICIDI (1)	//	//	//	//	2	//	2	//	4
MALATTIE	//	10	3	10	34	5	6	25	31
CAUSE ACCIDENT.VARIE	//	//	1	2	//	5	1	7	8
CAUSE NON NOTE/DUBBIE	//	//	//	//	//	3	//	3	3
T O T A L E	2	13	5	20	7	62	14	95	109

NOTA: in S. = in Servizio

f.S. = fuori Servizio

(1) = sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle
infrastrutture militari

Segue APPENDICE 3
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1990 - 31.8.1990

MARINA

	UFF.LI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	5	//	3	//	9	//	17	17
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	1	//	//	//	1	1
SUICIDI (1)	//	//	//	//	//	1	//	1	1
MALATTIE	//	3	//	7	1	1	1	11	12
CAUSE ACCIDENT.VARIE	//	//	//	1	//	1	//	2	2
CAUSE NON NOTE/DUBBIE	//	//	1	//	//	//	1	//	1
T O T A L E	//	8	1	12	1	12	2	32	34

NOTA: in S. = in Servizio

f.S. = fuori Servizio

(1) = sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle
infrastrutture militari

Segue APPENDICE 3

all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1990 - 31.8.1990

AERONAUTICA

	UFF.LI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	1	//	6	//	9	//	16	16
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	6	//	1	//	//	//	7	//	7
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUICIDI (1)	//	//	//	//	1	//	1	//	1
MALATTIE	//	3	2	13	//	//	2	16	18
CAUSE ACCIDENT.VARIE	//	//	//	1	1	//	1	1	2
CAUSE NON NOTE/DUBBIE	//	//	//	//	//	1	//	1	1
T O T A L E	6	4	3	20	2	10	11	34	45

NOTA: in S. = in Servizio

f.S. = fuori Servizio

(1) = sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari

Segue APPENDICE 3

all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO DEI
MILITARI DECEDUTI NEL PERIODO DAL
1.1.1990 - 31.8.1990

ARMA DEI CARABINIERI

	UFF.LI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	//	//	3	2	12	2	15	17
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	//	2	//	2	2
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	//	//	1	//	1	1
SUICIDI (1)	//	//	//	//	2	3	2	3	5
MALATTIE	//	3	1	14	1	16	2	33	35
CAUSE ACCIDENT.VARIE	//	//	1	//	4	//	5	//	5
CAUSE NON NOTE/DUBBIE	//	//	//	//	//	//	//	//	//
T O T A L E	//	3	2	17	9	34	11	54	65

NOTA: in S. = in Servizio

f.S. = fuori Servizio

(1) = sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari

ALLEGATO « D ».

LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

PAGINA BIANCA

Appendice 1
all'All. "D"INFRASTRUTTURE E IMPIANTI SPORTIVI MILITARI

T I P O	N U M E R O
STADI MILITARI	10
CAMPI SPORTIVI	25
CAMPI DA TENNIS	353
CAMPI DA PALLAVOLO	563
CAMPI DA BASKET	284
PALESTRE COPERTE	165
SALE PUGILATO	6
PISCINE SCOPERTE	36
POLIGONI DI TIRO	6
POLIGONI DI TIRO A PIATTELLO	131
IPPODROMI	2
MANEGGI	'19 (*)

(*) dei quali n. 8 coperti.

Appendice 2
all'All. "D"

24^ SETTIMANA SPORTIVA DELLE FF.AA.
PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI E LOCALITA' DI SVOLGIMENTO

- 8 - 11 settembre - GUBBIO
. Campionato di nuoto (militare)
. Criterium di Salvamento a Nuoto (militare)
. Gare di Nuoto e Salvamento a Nuoto (Sezioni Giovanili)
- 14 - 16 settembre - TORINO - Criterium di equitazione
- 14 - 18 settembre - ALBENGA - Criterium di Pentathlon Militare
- 19 - 20 settembre - SIENA - Gare di Scherma (Sezioni Giovanili)
- 16 - 21 settembre - MONOPOLI - Criterium di Pallavolo
- 8 - 14 settembre - RIETI - Torneo di Calcetto
- 17 - 18 settembre - SABAUDIA - Gare di canottaggio e Canoa (Sezione Giovanili)
- 17 - 21 settembre - CASERTA - Tiro a Volo (militare)
- 17 - 18 settembre - TRENTO - Criterium di Atletica Leggera (Militare e Sezione Giovanili)
- 17 - 21 settembre - VERONA - Criterium e Campionato di Tiro a Segno
- 17 - 21 settembre - VERONA - Criterium e Campionato di Judo
- 22 settembre - SAVONA - STADIO "BACICALUPO" - CERIMONIA CONCLUSIVA.

Appendice 3
all'All. "D"RISULTATI DI RILIEVO CONSEGUITI NEL 1990

SPECIALITA'	LOCALITA'	RISULTATI
BI	AUSTRIA	1° Posto per Nazioni
BOSS COUNTRY	CANADA	3° Posto per Nazioni
LETICA LEGGERA	FINLANDIA	1° Posto per Nazioni
SKET	FRANCIA	1° Posto per Nazioni
CLISMO	OLANDA	1° Posto per Nazioni
HERMA	SVIZZERA	3° Posto per Nazioni
LLAVOLO	ITALIA	1° Posto per Nazioni
RACADUTISMO	GERMANIA	1° Posto per Nazioni
PET	SHAPE	1° Posto per Nazioni

PAGINA BIANCA

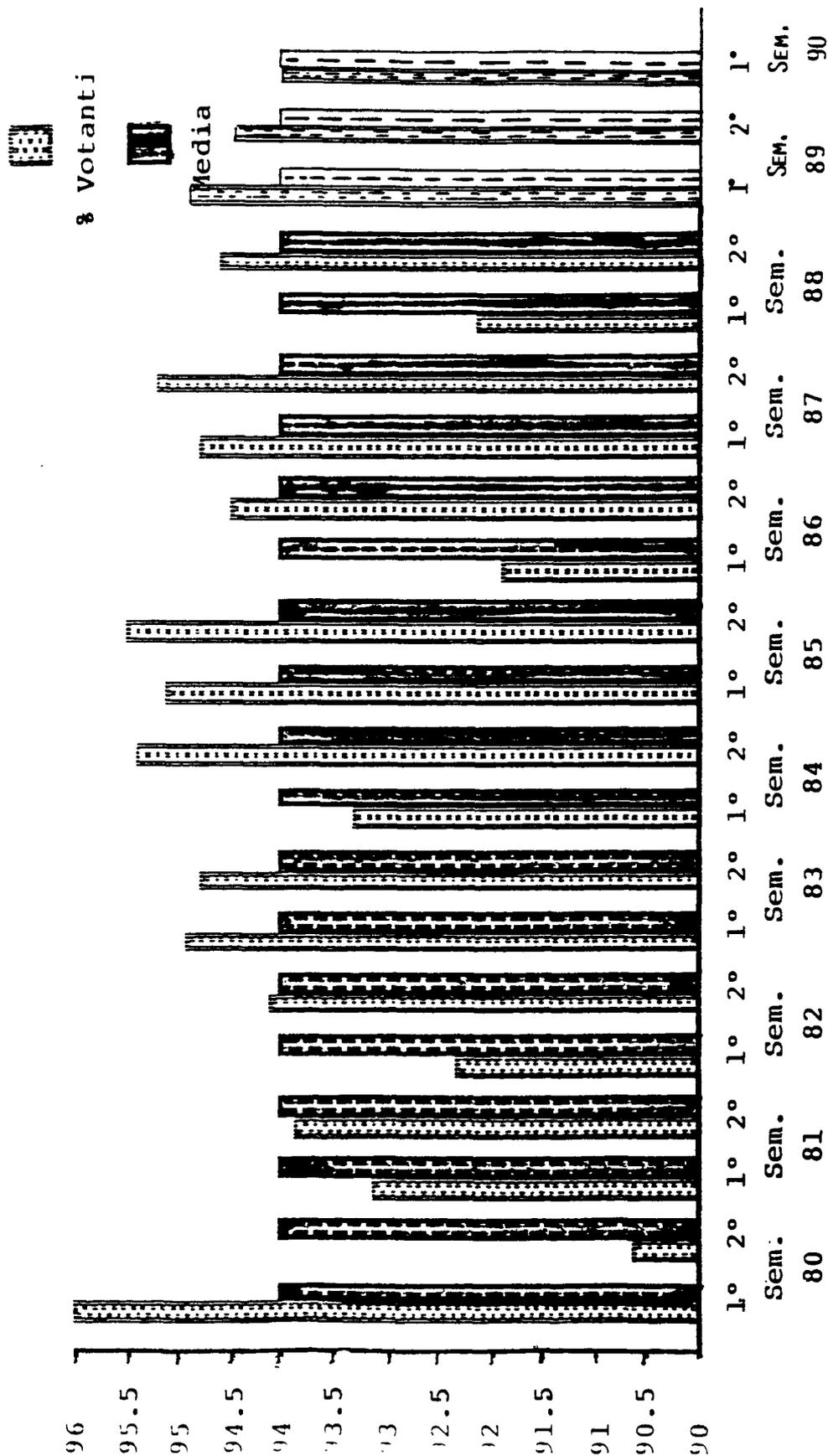
ALLEGATO « E ».

**RAPPRESENTANZA MILITARE
ELEZIONI NELL'ANNO 1990**

PAGINA BIANCA

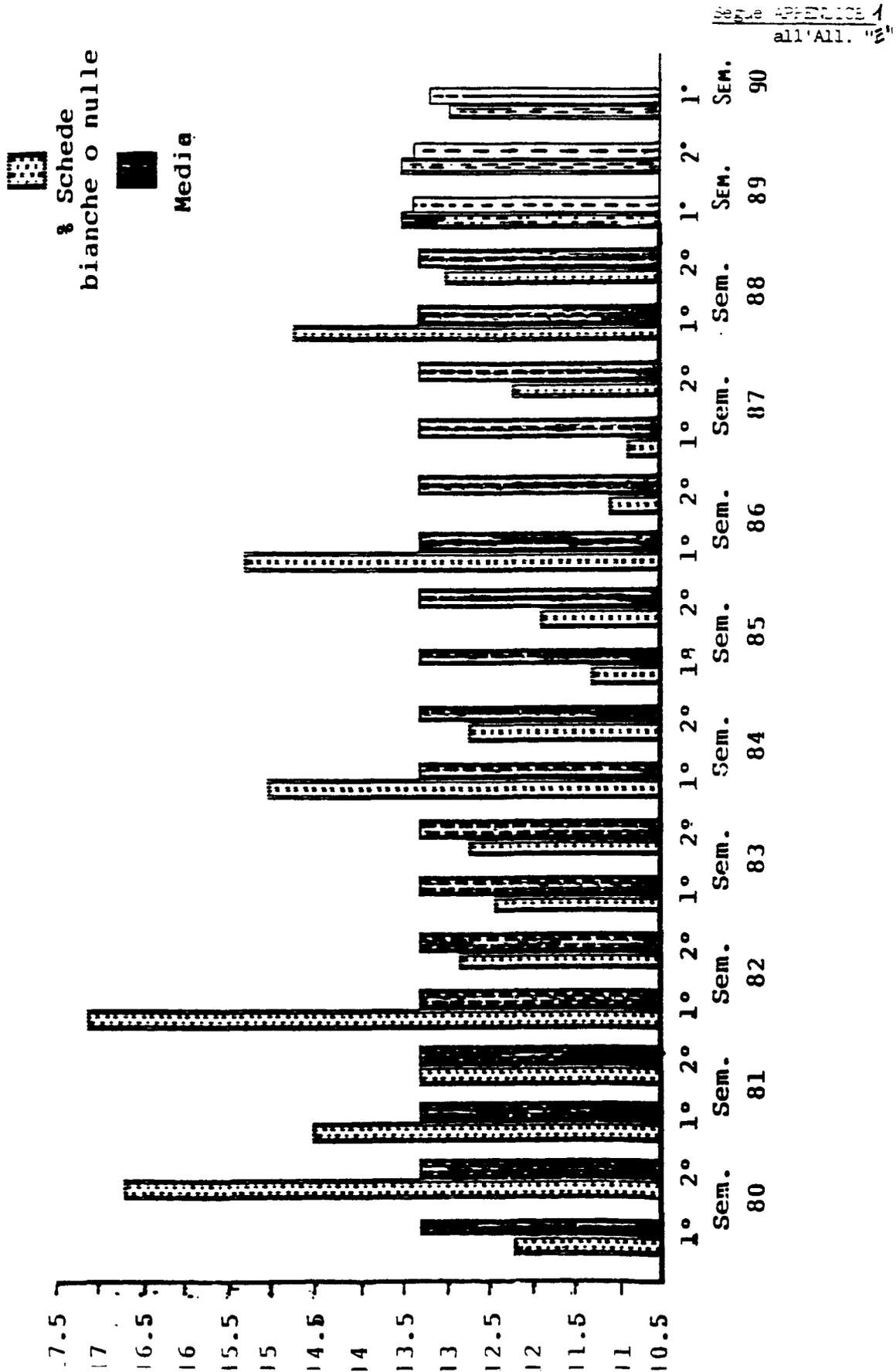
X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VOTANTI



APPENDICE 4
all'All. "E"

SCHEDE BIANCHE O NULLE



APPENDICE 1
all'All. "2"